ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VII Num. 301
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-648 al 40-649

STAMPA SERA

(Sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-390, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. Sass adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. festive: aumento 40% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1880): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8200, semestre L. 4300, trimestre L. 2200. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Le varie fasi della polemica per il rimpasto

Roma, sabato mattina.

E' difficile richiamarsi col ricordo a un altro Natale che in questi ultimi anni sia stato così vago dal punto di vista politico, per l'inquietudine che ha pervaso da qualche giorno il nostro mondo parlamentare. Dedicatosi serenamente a celebrare la festività, il gran pubblico ha forse solo in parte avvertito il piccolo dramma che ha a protagonisti uomini, gruppi e partiti, impegnati in una specie di gioco nel quale affiorano più che motivi di ideale contesa, rivendicazioni di prerogative e velate recriminazioni.

La ricorrenza festiva ha certamente il suo peso e la sua importanza nella tranquilla attesa dell'opinione pubblica che appare tuttavia preoccupata. Di fronte ai problemi che travagliano attualmente il governo e i partiti politici, la domanda che formulano i più, domanda invero alquanto imbarazzante, è se ci sia davvero una buona ragione per una crisi.

Buone o meno buone prove che abbia dato il governo Pella, non si aveva finora l'impressione che fossero sopravvenuti in questi ultimi tempi, e soprattutto in questi ultimi giorni, fatti nuovi tali da cambiare radicalmente la situazione. Eppure, e proprio in questi ultimi giorni, da qualche parte si è parlato e si parla molto insistentemente della necessità di mutamenti.

Si era cominciato col sostenere che alcuni dei ministri che fanno parte dell'attuale formazione governativa sono in condizioni di salute che non consentirebbero loro di attendere ai doveri dell'alto ufficio con tutta la frequenza e l'efficienza necessarie. Anche ammessa la fondatezza di tali asserzioni non doveva essere difficile, se davvero era necessario, l'operazione di sostituire gli infermi con uomini validi. Si era, comunque, appena prospettata questa ipotesi e già si parlava di un rimaneggiamento, di una «rimpastazione», quando ecco venire, da autorevoli fonti, la smentita con la quale si negava che motivi di salute rendessero necessario un rimaneggiamento e rimpasto del Governo.

Al tempo stesso, però, non si sarebbe stanca più di parlare di un «rimpasto tonificatore» ventilandosi invece addirittura la possibilità di una «crisi» generale.

Perchè mai? In verità, una risposta chiara e precisa a questo logico interrogativo, almeno finora, non è stata data. Ci si è limitati a fare intendere con discorsi talvolta involuti e nebulosi, che l'intera situazione doveva essere modificata, al fine di ottenere un «definitivo chiarimento» tra il governo Pella (che poi è, sostanzialmente un governo democristiano) e il partito democristiano.

Ed così si entrava in una fase nuova, quella della rivelazione pubblica dell'esistenza di un contrasto tra governo e D. C., giacchè si è fatto dalle alte fonti interessate chiaramente comprendere che i rapporti tra le due entità politiche non erano stati buoni, e per lo meno non erano stati quelli che si sarebbero desiderati.

E' a questo punto che l'opinione pubblica non è riuscita a capire che cosa di nuovo fosse accaduto dal mese di agosto ad oggi. Giacchè da agosto a oggi, cioè dalla nascita del governo Pella, avvenuta durante le ferie estive, tutti, e a buon diritto, si erano abituati a considerare questo Governo come quello che riscuoteva non solo fiducia e simpatia nel pubblico, ma soprattutto simpatia e stima presso il Gruppo democristiano che a costituirlo aveva dato parecchi dei suoi uomini migliori.

Di qui le perplessità: il pubblico non riesce difatti a capacitarsi che in un momento delicato come l'attuale — sia per ragioni di politica interna, sia per gli sviluppi della politica internazionale — siano proprio i democratici cristiani a non essere d'accordo fra di loro nè per mantenere in vita un Governo, nè per assicurare al Paese un Governo rinnovato nella migliore maniera possibile. Le sottigliezze — si sa — sfuggono alla comprensione dell'uomo della strada.

Ci si è limitati a fare intendere con discorsi talvolta involuti e nebulosi, che l'intera situazione doveva essere modificata, al fine di ottenere un «definitivo chiarimento» tra il governo Pella (che poi è, sostanzialmente un governo democristiano) e il partito democristiano.

E così si entrava in una fase nuova, quella della rivelazione pubblica dell'esistenza di un contrasto tra governo e D. C., giacchè si è fatto dalle alte fonti interessate chiaramente comprendere che i rapporti tra le due entità politiche non erano stati buoni, e per lo meno non erano stati quelli che si sarebbero desiderati.

E' a questo punto che l'opinione pubblica non è riuscita a capire che cosa di nuovo fosse accaduto dal mese di agosto ad oggi. Giacchè da agosto a oggi, cioè dalla nascita del governo Pella, avvenuta durante le ferie estive, tutti, e a buon diritto, si erano abituati a considerare questo Governo come quello che riscuoteva non solo fiducia e simpatia nel pubblico, ma soprattutto simpatia e stima presso il Gruppo democristiano che a costituirlo aveva dato parecchi dei suoi uomini migliori.

Di qui le perplessità: il pubblico non riesce difatti a capacitarsi che in un momento delicato come l'attuale — sia per ragioni di politica interna, sia per gli sviluppi della politica internazionale — siano proprio i democratici cristiani a non essere d'accordo fra di loro nè per mantenere in vita un Governo, nè per assicurare al Paese un Governo rinnovato nella migliore maniera possibile. Le sottigliezze — si sa — sfuggono alla comprensione dell'uomo della strada.

SI RECAVANO AD AUCKLAND PER LE FESTE A ELISABETTA II

Si cercano nel fango le 166 vittime dell'espresso

L'acqua aveva scalzato i pilastri e il ponte crollò al passaggio del treno - Invano un uomo ha tentato di segnalare il pericolo: il macchinista correva a ottanta chilometri all'ora incontro alla morte - Un urlo immane si è alzato dai vagoni che precipitavano - Appena cento persone si sono salvate

L'asterisco indica il punto ove è avvenuto il disastro

Nostro servizio particolare

Auckland, sabato mattina.

Questi dovevano essere giorni di grande, duplice festa per la Nuova Zelanda: Elisabetta II sta trascorrendo il Natale ad Auckland, con un gran programma di manifestazioni e di fastose cerimonie, cui i fedeli sudditi del Dominion, lieti di ospitare finalmente la Regina, intendevano partecipare a centinaia di migliaia con il massimo entusiasmo.

Un'improvvisa catastrofe ne ha fatto giorni di lutto: un treno è scomparso giovedì notte fra le acque in piena del fiume Wangehu, e 166 persone, fra le 287 che si recavano ad Auckland per ossequiare Elisabetta, mancano all'appello. Forse non saranno trovati mai nemmeno i loro cadaveri: alcuni sono stati ripescati a oltre cento chilometri dal luogo della sciagura, altri giacciono sotto una coltre di fango spessa sette, otto metri.

Nessuno poteva prevedere il disastro. Non è stato nemmeno un temporale particolarmente violento a provocare la sciagura, ma un fenomeno tellurico giunto di sorpresa anche per gli specialisti. Nella giornata precedente aveva piovuto molto e le acque del Wangehu, detto il «Torrente di zolfo», erano ingrossate; però i pilastri del ponte ferroviario presso Waiaru avrebbero resistito, se una scossa vulcanica non avesse fatto rotolare un fianco del vulcano vicino nel lago sottostante.

L'inutile allarme

Il crollo ne ha provocato lo straripamento, e quindi la rapidissima calata delle acque a valle: da un minuto all'altro il fiume è cresciuto di molti metri, lanciandosi verso il mare con inaudita violenza, e tutto spazzando sul suo cammino. Due ore più tardi la corrente era ritornata quasi normale, ma la fatalità aveva voluto che l'espresso Wellington-Auckland passasse sul posto, e che il ponte cedesse alla furia della corrente, proprio nelle brevi ore della massima piena.

La catastrofe è avvenuta esattamente alle 10,30 locali della notte da giovedì a venerdì, nei pressi del campo militare di Waiaru, a 165 miglia da Wellington. Sul rapido, come abbiamo detto, c'erano 287 persone, che avevano affrontato il viaggio nella notte di Natale proprio e soltanto per vedere Elisabetta. Il tragico ponte di Taihape valica il fiume Wangehu a breve distanza dalla strada automobilistica, hanno continuato ad inorridirsi due piloni, poi tutta la struttura — in ferro e cemento armato — ha preso a piegarsi e sgretolarsi, come se fosse sottoposta ad una crescente, ciclopica pressione.

Il ricevitore postale Cyril Ellis si trovava a passare lungo il sentiero che costeggia il binario, insieme con sua moglie. Appena si accorse che il ponte minacciava di crollare, e sapendo che era imminente il passaggio del rapido, si lanciò sul ponte: la sua unica speranza era di segnalare il pericolo al macchinista. Ma il ponte cedette

CRONACA CITTADINA

Feste, pranzi e regali

Come la città ha celebrato la data più solenne dell'anno - Tutti nell'intimità delle famiglie - Un'ora di serenità anche per i più indigenti - L'opera degli enti assistenziali - Il sindaco consegna alcuni premi per atti di bontà

Il Comune ha offerto il pranzo di Natale a oltre 1200 persone indigenti. (foto Moisio)

A mezzanotte di ieri, il centro della città presentava un aspetto eccezionale: affollatissime la piazze e le vie, gremiti i parcheggi, i ristoranti, i ritrovi. Piene di folla anche le chiese dove si è celebrata la Messa, in particolare il Duomo, dove il rito è stato officiato dal Cardinale, che ha pure impartito la benedizione. L'affluenza in città si è protratta fin verso le 4. L'alba ha trovato i torinesi in casa: si che le vie sono tornate ad animarsi fino al tardo mattino. Parecchi caratteristico delle notte, tranquillo domenicale. Altre celebrazioni religiose si ebbero stamane alle ore 11 in Duomo, dove il Cardinale li tornato per il secondo pontificale natalizio.

Anche negli istituti di assistenza, nei ricoveri, in carcere, dovunque si trovano persone che soffrono, il Natale ha portato qualche dono ed una atmosfera di serenità. Anche gli ospiti dell'Istituto per la vecchiaia di corso Unione Sovietica hanno trovato il loro albero di Natale; a mezzogiorno l'Amministrazione ha offerto ai migliaio di ricoverati un pranzo speciale, seguito dalla consegna di un pacco regalo. Alle Carceri Nuove, la Messa di mezzanotte è stata celebrata da padre Ruggero. Vi hanno assistito solo le detenute. In mattinata, alle 8, il cappellano ha officiato il rito per i carcerati, ed ha letto una lettera inviata dagli alunni della scuola «Cesare», che hanno raccolto 15 mila lire vendendo giornali vecchi e cartalino, ed hanno accompagnato il dono con commoventi parole.

Molto ricco ed abbondante l'albero di Natale alla Città dei Ragazzi. Ditte ed istituzioni cittadine avevano inviato grandi quantità di dolci, di giocattoli e regali utili. Il pranzo di ieri ha avuto carattere intimo ed ha riscosso solo i «grandi», i piccini erano stati esclusi, secondo una generale consuetudine di famiglie torinesi e non sono tornati che a tarda sera.

Feste e doni pure all'Istituto regionale dei ciechi, in via Nizza 151: le «madrine della luce» hanno recato assistenza e conforto ad ognuno degli 850 piccoli ricoverati. L'Ente comunale assistenza ha provveduto a 400 pranzi ai ricoverati dell'Istituto di via Monterosello; altri 300 pasti di rifugiati nelle case-nucleo di borgo S. Paolo. Inoltre ha distribuito denaro e pacchi ai suoi 11 mila assistiti: 2200 pranzi in 12 ristoranti cittadini sono stati offerti dal Comitato assistenza del Municipio, che ha pure consegnato 6200 pacchi ai istituti per l'infanzia e per la vecchiaia. Lo stesso Comitato ha distribuito 13 premi da 25 mila lire l'uno ad altrettante persone che si sono particolarmente distinte per la loro abnegazione.

Tre di questi premi sono stati consegnati personalmente dal Sindaco: due in un ristorante di piazza Solferino e uno in un locale di corso Cairoli dove i premiati erano ospiti del Municipio. In piazza Solferino l'avv. Peyron ha consegnato le 25 mila lire alla signora Antonietta Geri e alla signora Lucia Lazzaris. La prima sedeva a tavola con il nipote Enzo al quale ha dedicato tutta la sua vita per educarlo e assistere i genitori deceduti entrambi quando il ragazzo (che è particolarmente

Le premiate dal sindaco: Antonietta Geri e Lucia Lazzaris

bisognoso di cure) si trovava ancora in tenera età. «Caduta in miseria — dice la motivazione — si ridusse a vivere con il piccino in una soffitta. Fino a che poté lavorare con servizi a ore presso famiglie provvide al di lui sostentamento privandosi anche personalmente per non lasciargli mancare nulla e per non doverlo ricoverare in un Istituto di pubblica beneficenza. Vivono ora con una modesta pensione del nipote, con l'assistenza dell'E.C.A. e con sussidi della Conferenza di S. Vincenzo».

Altrettanto commovente la motivazione del premio consegnato alla signora Lucia Lazzaris: «Anziana e in precarie condizioni di salute la Lazzaris conduce vita modestissima, frugale della pensione di 3550 lire al mese e dei proventi occasionali per servizi resi ad ora presso famiglie. Ha curato per anni a titolo gratuito la signora presso la quale era in servizio dall'età di 12 anni e deceduta nel 1948».

Alla consegna del terzo premio, in un ristorante di corso Cairoli hanno presenziato con il Sindaco il sottosegretario on. Quarella, il vice-sindaco on. Secreto, il Questore, il presidente dell'E.C.A. avv. Dezani e gli assessori Chignoli, Bianco, Enrico e Bensi. Questo premio è andato al maestro elementare Alfredo Frontini. «L'insegnante tuttora in servizio — dice la motivazione — ha a carico tre nipoti (di cui uno di 17 anni, ammalato), orfani di entrambi i genitori. Con il solo stipendio di statale mantiene ed educa queste tre creature dimostrando uno spirito di sacrificio veramente eccezionale. Pur non lasciargli mancare nulla (malgrado la sua non più giovane età) dà lezioni private non badando né a stanchezze né a sacrifici; e tutto questo con serenità e gioia».

Alle 23 di ieri sera

Si uccide con il gas

L'industriale Antonio Tessarotti, di 61 anni, abitante in via Amerigo Vespucci 32 è stato trovato, ieri sera verso le 23, cadavere per asfissia da gas illuminante. Il poveretto, per motivi che ancora sono oggetto di indagini da parte della polizia, si è ucciso aprendo i rubinetti del fornello nella cucina del suo alloggio. Egli ha lasciato due biglietti: uno indirizzato alla moglie, in quel momento assente, e l'altro alla Procura della Repubblica.

Alcuni inquilini, avendo sentito odore di gas provenire dalla porta del suo alloggio, intuendo il mortale pericolo che incombeva sui Tessarotti, sfondavano la porta d'ingresso ed entravano nell'appartamento. Purtroppo il loro intervento risultava ormai inutile, poichè lo sventurato era steso a terra ormai privo di vita. La polizia ha aperto un'inchiesta.

Il prof. Valsesia non è stato scarcerato

Riceviamo da Cuneo:

Dei circa 60 detenuti delle nostre carceri giudiziarie, 20 sono stati dimessi a seguito della recente amnistia. Fra essi figurano il rag. Franco Schivo, di Cuneo, e il dott. Francesco Giordano, noto commercialista di Torino, i quali, com'è noto, erano stati coinvolti nel fallimento della Soc. Immobiliare Valmaira di Cuneo. Resta tuttora detenuto, in attesa di giudizio, il maggior responsabile dello scandalo, il dott. Romualdo Cerato, di Pinerolo, residente a Cuneo.

Il prof. Giuseppe Valsesia, ex-provveditore agli studi di Cuneo, condannato per peculato e concussione, non ha invece potuto usufruire dell'atto di clemenza, essendo esclusi dall'amnistia i reati contro la pubblica amministrazione.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: minima +2; massa. +3,3; media +2,5. Cielo coperto. Venti deboli vari. - PREVISIONI: estesi annuvolamenti con schiarite meridiane; temperatura stazionaria; visibilità mediocre.

COME IN UN'ALLUCINANTE NOVELLA DI GOGOL

Ricucito il labbro trovato sul selciato

In rissa il rivale gli stacca il brandello di carne con un morso - Gli agenti tornano sul posto della lotta e trovano il labbro - L'eccezionale intervento chirurgico

All'astanteria Martini, il dott. Sappa esamina un ferito che, in luogo del labbro inferiore ha un'orribile ferita. Uno degli agenti della Celere, che l'hanno accompagnato, spiega: «Gliel'ha staccato un tizio con un morso, durante una rissa. E' il fuori anche lui in cattive condizioni».

— Qui ci vuole il labbro staccato; diversamente non si può far nulla.

— Andiamo a prenderlo — rispondono gli agenti.

Poco dopo la jeep si ferma in via Bologna, davanti alla Trattoria della Pace. Qui si è svolta la rissa. Alla luce delle torce elettriche, gli agenti scorgono il labbro — un brandello di carne, rosso di sangue — in una commessura del selciato. Dieci minuti dopo la jeep è di ritorno. Il dottor Sappa, immerge il labbro nella soluzione fisiologica per lavarlo e conservare le cellule in stato di buona vitalità. Quindi procede al delicato intervento di chirurgia estetica.

Giuseppe Bruna subito dopo l'intervento chirurgico

Ed ecco come erano andate le cose.

Il ferito, Giuseppe Bruna, di 47 anni, operaio, domiciliato alla trattoria della Pace, ieri sera era stato avvicinato nel locale da Fortunato d'Agostino, di 32 anni, abitante nella locanda di via Bava 48. Il d'Agostino, saputo che il Bruna intendeva vendere la sua «Vespa», gli offriva di comperarla. Ma non si intesero sul prezzo e tra i due si accese una violenta discussione. Parole grosse e poi fatti: si accapigliarono con tanta violenza che, rotolando, infilarono la porta dell'osteria finendo in via Bologna. Qui, proprio mentre il Bruna gli sferrava un duro colpo alla mascella, il d'Agostino azzannava il labbro del contendente. Così il d'Agostino, fu costretto dallo sgomento pugno a chiudere la mandibola tagliando netto il labbro del rivale.

Qualche minuto dopo la Celere portava entrambi all'Astanteria Martini. Il Bruna, dopo l'intervento chirurgico potrà guarire in 30 giorni. Il d'Agostino, curato per una lieve commozione cerebrale e contusioni al torace, ne avrà per 8 giorni.

Aggredisce due donne

Alla fermata del tram in corso Firenze - Ad entrambe strappa la borsetta - Già identificato

La Squadra Mobile della Questura è stata mobilitata, per tutta la giornata di ieri, alla ricerca di un individuo che, nella notte di Natale, ha aggredito due signore derubandole della borsetta.

Lo sconosciuto compariva per la prima volta giovedì sera, verso le ore 22, alla fermata del tram in corso Firenze angolo via Aosta, dove la signora Amelia Albano, abitante in via Principe n. 28, attendeva una vettura. Essa teneva in una mano la borsa e nell'altra una bottiglia. L'individuo, che dimostrava un'età di circa trent'anni, si accostò a lei con aria indifferente e quindi, furtivo e rapido, le strappò la borsa dandosi alla fuga.

Del fatto veniva informato il Commissariato Borgo Dora. Il funzionario chiedeva l'intervento della Celere, ma inutilmente: del ladro nessuna traccia.

Ieri mattina, molto presto, alla stessa fermata del tram, sostava la signora Lidia Balli, abitante in via Assia 33. Ella, naturalmente, non sapeva nulla di quanto era avvenuto la notte precedente. Quando comparve un giovanotto sui trent'anni, lo notò appena. Questi, dopo aver passeggiato avanti e indietro una o due volte, le strappò la borsetta fuggendo a tutta velocità. Questa volta il bottino era molto maggiore: delle 300 lire sottratte alla signora Albano. Nella borsa della signora Balli si trovavano diecimila lire.

La polizia è certa che le due criminose imprese siano state compiute dallo stesso figuro, di cui conosce già il nome.

* Alle 8,45 di giovedì Domenico Vercelli, di 24 anni, giaceva accoltellato e insanguinato in via Giacomo Dina. Soccorso da alcuni passanti veniva trasportato all'ospedale Mauriziano, dove era ricoverato in osservazione. Egli ha dichiarato di essere stato aggredito e percosso da uno sconosciuto.

Un bimbo nasce sotto un portone

Balbo Natale ha portato in seno le famiglie il dono più atteso: una nuova creatura. Sei piccoli — tre maschi e tre femmine — sono venuti alla luce, poco dopo la mezzanotte, al numero «trentatrè» di corso Specia; un altro maschietto, Carlo Magnoni, è nato al Maria Vittoria. Più complicata, invece, la nascita di un altro bimbo. La mamma è stata colta dai dolori del parto mentre si trovava per strada; aiuto infatti recandosi all'ospedale Maria Vittoria. I passanti l'hanno accompagnata sotto un androne e qui il piccino è venuto felicemente al mondo.

Una pazza gettava i mobili in strada

Una donna, colta da improvvisa pazzia, ha messo in subbuglio, alle 4 di notte, lo stabile di piazza Carducci 167. La poveretta, gridando disperatamente, cercava di gettare dalla finestra i mobili e le suppellettili della casa. Intervenivano la Celere, che trasportava la sventurata in Questura.

HANNO SACCHEGGIATO "BABBO NATALE"

Svuotata l'auto di un magistrato

Un altro furto a San Mauro compiuto da tre "amnistiati"

Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ottavio Benedetti, noto magistrato torinese, è stato derubato ieri di pacchi contenenti numerosi regali natalizi, che avrebbero dovuto allietare amici e parenti piccoli e grandi.

Il dott. Benedetti aveva lasciato momentaneamente in sosta la sua macchina — un'auto Fiat 500 C Giardinetta — in via Berchemio, dinanzi alla sede dell'Unca di cui egli è presidente. Si trattenne per breve tempo nei locali della società e quando uscì sulla strada notava immediatamente che la porta della vettura era stata forzata.

Non potevano esistere dubbi sul passaggio dei ladri. Costoro avevano avuto cura di asportare i due voluminosi involti contenenti bocceto di profumi, scatole di dolci, libri e giocattoli. Il magistrato si rassegnò a comparire davanti ai suoi soliti ignoti.

Si rintracciano i tre amnistiati che hanno compiuto il furto

Non tutti i detenuti che sono stati rimessi in libertà per l'amnistia o il condono hanno saputo approfittare della nuova situazione. Tre giovani che si trovavano privi di mezzi hanno cercato di compiere un furto nei grandi di San Mauro e arrestati dai carabinieri hanno fatto ritorno alle Nuove. Altri quattro individui sono rientrati nello stesso carcere per motivi opposti, cioè non perchè erano privi di mezzi ma per aver voluto solamente in una sola notte festeggiare il gruppo di cui erano in possesso. Due, tali Enrico Siani di 30 anni e Giovanni Suppi di 28 — sono stati fermati in via della Basilica dove avevano provocato una rissa a causa di donne. Gli altri — Giuseppe Donadio e Silvano Roveda — sono stati scorti da un agente della Questura sul marciapiede di via XX Settembre completamente ubriachi e hanno terminato la notte di Natale in gelida sicurezza.

Alcuni casi singolari vengono segnalati dalle Carceri. Qualche carcerato non sapendo dove rifugiarsi, si rifiutava di lasciare le Nuove. Gli agenti hanno dovuto costringerlo, affermando che un ordine di scarcerazione deve essere eseguito puntualmente come un mandato di cattura. Gli stessi agenti hanno aggiunto che la prigione non è un albergo e di questo erano convinti anche i detenuti.

SUL CERVINO LA NOTTE DI NATALE

Bloccati a 3800 metri

L'ardimentosa scalata dei due torinesi - I cannocchiali li hanno seguiti sino sulla "spalla di Furggen,, - Poi più nessuna notizia

Riceviamo da Cervinia:

Per tutta la giornata di Natale binocoli e cannocchiali sono stati puntati dai Breuil verso il Cervino, per seguire i due alpinisti torinesi impegnati sulla più dura cresta della montagna. Alle 17 essi non erano stati visti per l'ultima volta alla «spalla», il primo dei due grandi gradini di roccia della cresta del Furggen; dopo di allora, nessuna notizia. Probabilmente gli scalatori hanno trascorso la notte su qualche stretto terrazzino della parete, chiusi nei sacchi da bivacco ed assistiti a una temperatura di molti gradi sotto zero; o forse, dividendo, hanno raggiunto la capanna Solvay sul versante svizzero.

L'ascensione di Natale si era iniziata ieri alle quattro. I due alpinisti — Piero Malvassori di 28 anni, abitante in via Bra 7, del C.A.I. di Torino, e Ivo Alberigi, di 35 anni, abitante in via Della Grive 5, avevano passato la notte alla stazione superiore della funivia del Furggen, a 3500 metri di altezza. Alle 10 erano stati visti superare il Dente del Breuil ed iniziare la cresta. Certamente le difficoltà incontrate sono state durissime se esse rendono la marcia molto più lenta di quanto lo fosse il giorno in cui Bignami e Bonatti, nel marzo del '53 portarono a termine la «prima invernale» del Furggen.

Dopo 11 ore la cordata non era ancora a due terzi della cresta. Le massime difficoltà cominciano solo alle strapiombo della «testa» del Cervino, al di sopra dei 4000 metri. Sono circa 400 metri di dislivello che richiesero ai fratelli Pellissier, quando il autunno la prima volta, ben sei ore di lotta.

Forse Malvassori e Alberigi, come avevano già previsto in caso di difficoltà eccessive, hanno tentato ora di raggiungere la capanna sulla più facile via svizzera dell'Hornli, attraversando la parete est del Cervino. Stamane dovrebbe essere possibile vederli giungere vittoriosi sulla vetta, purchè le condizioni meteorologiche non peggiorino. Nella serata di ieri il cielo si è coperto di nubi; la temperatura nella notte è stata quindi assai rigida e ciò forse ha reso più facile il bivacco, se i due hanno dovuto pernottare all'aperto a circa 3800 metri di altezza. Ma un po' di neve o di tormenta può compromettere irrimediabilmente l'esito dell'impresa e porre in grave pericolo la vita degli scalatori.

Durante la notte, dai Breuil si è ancora guardato il Cervino, ma nessuna luce ha rivelato dove si trova la cordata dei due alpinisti.

Teatro Carignano — Compagnia Govi. Oggi, alle 16 e alle 21,15: «Gildo Peregallo» tre atti di E. Valentinetti. Domani, alle 15,30 e 21,15: «Mi chiamo Fortunato - L'indimenticabile Agenore» di U. Morucchio. Biglietti presso il Salone de «La Stampa» in via Roma ang. via Bertola, tel. 53-113.

Il Teatro (via Sacchi) — La Compagnia d'operetta Re-Sre rappresenta oggi, alle 15,30, «La vedova allegra»; alle 21: «Il paese dei campanelli». Domani, alle 15,30: «Il paese dei campanelli» e alle 21: «Cin Ci La».

TACCUINO — IL SOLE sorge domani, domenica 27 dicembre (361-4) alle ore 8,7; tramonta alle 16,52. — LA LUNA nasce alle 0,30; tramonta alle 12,34. — I SANTI del 27: S. Giovanni Evangelista apostolo.

Taccuino di oggi

NEGOZI: oggi aperti per tutta la giornata gli alimentari; facoltativa l'apertura dei negozi del settore tessile, abbigliamento, merceria e merci varie.

BARBIERI: oggi orario normale.

BANCHE E BORSE: oggi chiuse, riaprono lunedì.

LOTTO: Postazione 3 rivista a lunedì. Oggi le ricevitorie sono chiuse. Domani restano aperte dalle 9 alle 12.

TRAM: servizio normale per tutta la giornata.

FARMACIE APERTE OGGI: via Berthollet 14; c. Piave 4; v. Bonelli 2; c. Reggio 5; v. Garibaldi 24; v. al Rocchi 8; v. Nizza 63; v. Stefano 25; v. Cherubini 68; c. Vittorio Emanuele 78; v. Palazzo di Città 8; c. Giulio Cesare 48; p. Vittorio 7; v. San Tommaso 10; v. Giolitti 4 bis; v. Villafranca 22; v. Vanchiglia 28; c. l'Unione Sovietica 46; via Sacchi 1; c. Francia 1; p. Carlo Emanuele 5; v. Nizza 114.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

a - ca - ce - del - do - i - la - lia - ne - no - ra - pi - pro - ro - ta - te - ta - va - ve

Formare 7 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un detto di Dubreuil.

1. Donna troiana; 2. Dea della Vendetta; 3. Schiavone; 4. Balcone; 5. Lettera greca; 6. Tentativo; 7. Un albero.

Soluzione del giuoco precedente:

Riporto: «L'uomo va a caccia di donne e invece la donna va a pesca di uomini».

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
UN VERO SUCCESSO!!
DAPPORTO
nella rivista:
BARACCA E BURATTINI
Oggi e domani 2 spettacoli ore 15,30 e 21,10

PALAZZO DEL GHIACCIO
Stasera ore 21,15
Incontro intern. Hockey
H.C. Paris - Torino H.C.
Numerati (Tribuna L. 600 non num. 400

ASTOR
LE AVVENTURE DI PETER PAN
Technicolor di Walt Disney
VALLE DEGLI ORSI in Scenovision
Mattinata ore 10,30 - L. 200

DORIA
La signora vuole il visone
in Technicolor
con DENNIS O' KEEFE
RUTH ROSSEY
Mattinata ore 10,30 - L. 200

CORSO
Il più bel film di
ERROL FLYNN
Il Principe di Scozia
in Technicolor

LUX
Il cavaliere della valle solitaria
Technicolor in Screenvision
con ALAN LADD
Jean ARTHUR - Van HEFLIN

VITTORIA
STALAG 17
di BILLY WILDER
con WILLIAM HOLDEN

IDEAL
Oggi, sullo schermo:
Ingiusta condanna
con Gaby André - M. Brazzi
Nella scena: Successo del
GRAN VARIETA'
Ore 15-18-21

Cinema LA PERLA
Oggi il comicissimo
RENATO RASCEL
in
Attanasio, cavallo vanesio
In Ferraniacolor

Echi di cronaca

TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI usa Po 37, int. 13-600. Agrò la il piacere di annunciare alla sua affezionata clientela di aver ricevuta, direttamente dalla Persia un importante blocco di tappeti autentici che mette in vendita a prezzi mai praticati sino ad oggi. Si tratta di tappeti di ottima qualità scelti con accurata competenza dovuta alla ingegnosa esperienza del Titolare e con la massima garanzia. Nell'assortimento vi sono tappeti finissimi di impeccabile fattura, tappeti vecchi e rari. Una visita convincerà i più scettici. Riparazioni accuratissime, lavorazione propria.

CAMERE lotto, sole, poltrone; mobili intarsiati, armadi. Vantiamma scelta. *Borovero*, via *Valperga Caluso* cap., via *Belfiore* 45.

MOBILIFICIO GRAF 30 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 45.000. Vasto assort. *Garibaldi* 9, cortile

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ratea. Sconti. mobili tinelli v. *Garibaldi* 4, t. 531-397 71 anni, celebrano le nozze d'oro.

Nozze d'oro — Stamane, alle 11, nella chiesa di S. Bernardino da Siena, in Borgo S. Paolo, i coniugi Angiolina Pivetta e Pietro Verlucca, rispettivamente di 66 e 71 anni, celebrano le nozze d'oro.

REPOSI
Il primo film in
CinemaScope
LA TUNICA
con
RICHARD BURTON
JEAN SIMMONS
VICTOR MATURE
Suono stereofonico
Miracle «Mirror Screen»
SENZA OCCHIALI
Una spettacolare technicolor
20th CENTURY FOX
Anche a Torino, come in tutto il mondo, «La Tunica» ha ottenuto il massimo successo di critica e di pubblico.
ORARIO FESTIVO:
ore 15, 16,30, 17,40, 19,50, 22,20

IL CINEMA
TORINO
AUGURANDO BUONE FESTE alla sua spettabile Clientela proietta
IL PIU' COMICO SPETTACOLO DEL MONDO
in technicolor
con
TOTO'
SUPER SCHERMO LUMINOSO
SENZA OCCHIALI

PELLICCE
COMUNI E PREGIATE
per contanti ed a
RATE in 20 mesi
MODELLI DI CLASSE
TOGNO VIA BOUCHERON (ang. via Pastrengo) 13

FUMATE PURE
DENICOTEA
VI PROTEGGE

ERNIA
L'Istituto di Ortopedia Addominale A. R. DI BERNARDO di MILANO - Viale Monza 31 — dà notizia dell'avvenuta soppressione della vecchia Filiale di via Pietro Micca e della inaugurazione in
TORINO - VIA SAN QUINTINO 4 - Tel. 524.500
della Consorella della Casa Madre in sede propria
Diretta da Specialisti Medici di Milano
Si assicurano la presenza dei coniugati la vostra unica sfuggita e s'impegna, presente il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La validità della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 158 - Lire 5000 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso FIRMA DI PARI UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI
Prova e visita medica gratuita
Un medico specialista della casa riceverà a:
BIELLA: lunedì 4 gennaio, albergo Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
CASALE Mon.: martedì 5 genn., alb. Leon d'Oro ed il primo mart. di ogni mese
ASTI: mercoledì 6 gennaio, albergo Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 7 gennaio, albergo Modorno ed il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 8 gennaio, albergo Sarotto ed il primo venerdì di ogni mese
ALESSANDRIA: giovedì 28 genn., albergo Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
VALENZA: domenica 24 gennaio, albergo Croce di Malta.
Catalogo gratis A. R. DI BERNARDO - Milano - Viale Monza, 31

CASINO DE BRIANÇON
La Night Club LE SCHUSS
Spettacolo de Paris!
Le vrai "Strapitasse,,
Orchestra typique ANGELO
BOULE - Nouvelle Direction - BACCARA'

TRAFILATI TONDI, QUADRI, ESAGONI, PIATTI, IN ACCIAIO - OMOGENEI - ALTA VELOCITA' - CALIBRATI - RETTIFICATI - NASTRI LAMINATI A FREDDO BIANCHI, CROMATI, NICHELATI, FIOMBATI, OTTONATI, VERNICIATI, STAGNATI - RECUPETTE per imballo - MINUTERIA METALLICA - PROFILATI E SAGOMATI SPECIALI per aerazione
PAOLO SCRIBANTE & C. TORINO - Via Frisi, Acaja, 61 Telefoni 72-776 - 76-696

A GRANDE RICHIESTA
ULTIMO GIORNO DE
LA VERGINE SOTTO IL TETTO
con M. McNAMARA - WILLIAM HOLDEN - DAVID NIVEN
FARO-ALEXANDRA-CAPITOL

OGGI AUGUSTUS OGGI
L'APPASSIONANTE, IMPAREGGIABILE
MARTINE CAROL
in
LUCREZIA BORGIA
IL TECHNICOLOR DEL SECOLO!

ARISTON 09091 **MAFFEI**
TRIONFALE SUCCESSO
Villa BORCHESE
un film diretto da GIANNI FRANCIOLINI
DISTRIB. DIANA CINEMATOGRAFICA
EDUARDO DE FILIPPO
VITTORIO DE SICA
ANNA MARIA FERRERO
FRANÇOIS PERIER
GERARD PHILIPE
MICHELINE PRESLE
COMICISSIMO - DELIZIOSO - DIVERTENTISSIMO

E la pace venne subito

Anni or sono le repubbliche di San Juan e di Las Medonias cominciarono a litigare. La questione era sorta per via di una certa miseria di «terra di nessuno», posta fra i due confini: si trattava di una decina di chilometri quadrati di sterpaglie e di pietre, senza possibilità di sfruttamento e quindi senza abitanti. Ma il presidente Moquetero, capo della repubblica di San Juan e il generale Frombosa, dittatore supremo della repubblica di Las Medonias, ciascuno sostenuto dai propri collaboratori e ministri, si erano fissati su quel pezzetto di terra e avevano deciso di annetterlo alla madre patria. «E' nostro. E' sempre stato nostro», precisava Moquetero con rabbia contenuta, «etnicamente e geograficamente appartiene a noi. Gli studiosi sono in grado di provarlo. E' un fatto incontestabile!». «A chi quella terra? A noi, soltanto a noi!», tuonava il generale Frombosa, «duemila anni or sono le gloriose legioni dei nostri antichi padri ci portarono la luce della civiltà e del progresso. Non c'è da discutere. Quella terra è nostra!».

Ognuno parlava senza ascoltare l'altro e in un'atmosfera del genere tutte le conferenze per arrivare ad un accordo fallirono. Si passò alla fase degli scambi di note e di memoriali. Poi ci fu la rottura diplomatica e il presidente Moquetero e il generale Frombosa si rivolsero direttamente ai loro popoli, in messaggi-radio e in discorsi dal balcone. «Frenate i vostri giusti sdegni — diceva Moquetero — non abbiate timore, le vostre rivendicazioni saranno soddisfatte. Interpretando i sentimenti che vi animano, affermo solennemente che non sono disposto a cedere nemmeno un centimetro di quel sacro territorio alla furia bestiale dei nostri avversari». «Uomini e donne delle repubbliche di Las Medonias — gridava Frombosa — le forze losche della reazione tentano di strappare un lembo della nostra patria. Ma voi, lo so, non lo permetterete mai. Voi, lo so, chiederete di impugnare le armi e di versare il sangue, per che questo non avvenga. Io sarò ben felice di guidarvi contro il nemico secolare».

Per la verità, ai popoli di San Juan e di Las Medonias, di quei dieci chilometri di steppi e di sassi, di quel pezzetto di «terra di nessuno» non importava assolutamente niente. All'infuori di qualche ufficiale di carriera e di qualche giovane scalmanato, i cittadini delle due repubbliche stavano bene com'erano, mangiavano, bevevano, commerciavano e ricevevano i turisti stranieri, andavano a caccia nelle grandi pianure del Aljecra o lungo le rive del mastoso Opluño e nelle chiare notti di primavera, con la luna alta, ballavano e cantavano e le coppie si nascondevano dietro le siepi. Facevano tutto questo e complessivamente erano felici e consideravano con raccapriccio la prospettiva d'indossare un cappotto di ruvido panno e imbracciare il fucile e combattere, col grave rischio di rimanere acciappati o di tornare a casa con una gamba o un occhio in meno. Perciò, si discorsi di Moquetero e di Frombosa, crollavano il capo e si domandavano l'un l'altro se valesse la pena di accettarli tanto. Delegazioni di cittadini si recarono dai due capi ed esposero il loro saggio punto di vista. Ma ormai la faccenda si era trasformata in una bega personale tra Moquetero e Frombosa e ciascuno dei due aveva giurato di schiacciare e annientare l'avversario: la guerra era inevitabile e venne reciprocamente dichiarata nei primi giorno dell'aprile 19**.

Era una mattina stupenda, con il cielo solcato da molli nuvole bianche, come si vedono nelle illustrazioni dei libri di scuola: ma fu una mattina cristnanna per gli abitanti delle repubbliche di San Juan e di Las Medonias. C'era la mobilitazione generale e le caserme si riempivano di poveri diavoli con la faccia spaventata. Agli angoli delle strade gli attacchini affiggevano i proclami bellici: i proclami «di San Juan terminavano con l'esortazione «Odiate il popolo di Las Medonias!» e «quelli di Las Medonias con «Odiate il popolo di San Juan!». Il tragico era che i due popoli, per quanto si sforzassero e mettessero in questo loro sforzo la massima volontà, non riuscivano ad odiarsi. Troppe volte si erano incontrati per ragioni d'affari o per competizioni sportive o per viaggi di piacere: i rapporti tra le due nazioni erano sempre stati piuttosto cordiali, tanto più che le rigogliose, conturbanti fanciulle di San Juan avevano concesso spesso e volentieri la mano e il resto ai baldi giovanotti di Las Medonias. Doppiamente stupido e imbarazzante, quindi, fra persone simpatiche e rispettabili, e addirittura fra congiunti trovarsi imboscate o prendersi a colpi di cannone o inseguirsi con la baionetta alle reni.

Ma si sa, i governanti non tengono conto di queste piccolezze: dichiarano guerra e basta. E ogni volta essi hanno ottime giustificazioni pronte: l'orgoglio nazionale ferito, le rivendicazioni di territorio, la minaccia di qualcuno o la difesa di qualcos'altro. S'appellano al «valore leggendario» del popolo, fanno dire dalla propaganda che la guerra è bella e spediscono centinaia di migliaia di galantuomini al massacro. Dopo tutto, la faccenda non li riguarda da vicino: a morire mandano sempre gli altri.

Ma nel conflitto tra le repubbliche di San Juan e di Las Medonias si verificò un fatto inaudito. Il generale Frombosa, «furia di scrivere nei proclami e di gridare dal balcone «Siamo una schiatta di guerrieri!», si convinse di essere personalmente un eroe e decise di partire per il fronte. Ordinò ai suoi collaboratori e ministri di seguirlo. Il gesto sarebbe stato di sprone ai generosi, di monito ai codardi. Così il governo al completo lasciò la capitale: tutti erano in uniforme da gran parata, con medaglie e feluche. Ma nel tempo stesso anche il presidente Moquetero e i suoi fidi lasciavano la capitale di San Juan, diretti al fronte: il servizio di spionaggio li aveva avvertiti della manovra degli avversari ed essi non volevano essere da meno. Il presidente e tutti i suoi vestivano irreprensibili abiti da cerimonia e sulle loro teste scintillavano tube dai molteplici riflessi. E' bene dire che entrambi — Moquetero e Frombosa — non avevano la più pallida idea di quel che fosse una guerra: il primo aveva trascorso la sua vita in biblioteche e ministeri, il secondo era sì un generale, ma non aveva mai visto un campo di battaglia.

Dunque, fieri ed fieri, i due capi di governo s'avviarono al fronte. Ma già entrando nella zona d'operazioni, la faccenda cominciò a non sembrare più molto divertente: case crollate, ponti spariti, strade sconvolte e fronte di meschini che se la davano a gambe con le mascherine sulle spalle. Il peggio fu quando Moquetero e Frombosa arrivarono sulla linea del fuoco. Era un paesaggio desolato, bruciato, e ovunque i due insigni statisti giravano lo sguardo non vedevano altro che mucchi di cadaveri e di pezzi anatomici in libertà. Mentre, soffocando a stento la nausea e l'orrore, essi esaltavano rapporti in cui venivano elencate migliaia di perdite umane e milioni di danni, s'infuriò, da una parte e dall'altra, una violenta offensiva di artiglierie. Alcuni proiettili caddero vicini al luogo ove si trovavano i due capi di governo. In quell'attimo Moquetero, con voce incerta, gravò dicendo: «Valorosi cittadini in armi, l'ardimento dell'essere la vostra divisa...» e Frombosa, con voce altrettanto spenta, mormorava: «Prodi ufficiali e soldati, sarò vostro duce nell'attacco conclusivo...»: al rombo delle esplosioni entrambi spiccarono un gran balzo e fuggirono a testa bassa. Correvano disperatamente e di quando in quando, invesciti dallo spostamento d'aria delle cannonate, ruzzolavano al suolo, ma poi si rialzavano e si rimettevano a correre, incuranti di perdere cilindri, medaglie, scibole, scarpe, stivali. Il fumo li avvolgeva e li accecava.

Ad un tratto il generale Frombosa che aveva conservato la feluca, ma aveva perso i pantaloni, inciampò un vasto cratere provocato dallo scoppio di una bomba: e vi si gettò dentro a capofitto. Un istante dopo s'accorse di non essere solo: un altro individuo vi si era rifugiato. Il generale Frombosa strisciò verso di lui. «Se è un nemico — pensò — mi arrendo immediatamente, così non se ne parla più». Come gli fu vicino, l'altro, d'improvviso, si mise in ginocchio, esclamando: «Signore, mi considero vostro prigioniero. Vi supplico, risparmiatemi!». Il fumo andava diradandosi. I due si scrutarono e si riconobbero: «Presidente Moquetero!». «Generale Frombosa!». Il presidente Moquetero era in mutande e flanella, ricoperto di terriccio dalla testa ai piedi. Non ci furono esitazioni: s'abbracciarono gridando: «Carissimo, che piacere esser vivi!». Poi, distesi in fondo alla buca, attesero che la battaglia terminasse: e si fecero mille scuse reciproche e ammisero che la guerra è sempre una cosa idiota e che per dieci chilometri quadrati di sterpi e di sassi avevano mandato in rovina fertili regioni e sacrificato la gioventù migliore.

Naturalmente la pace venne firmata subito e tutto ritornò come prima, anche la «terra di nessuno», che aveva causato il conflitto. Ora le repubbliche di San Juan e di Las Medonias hanno cancellato dal loro vocabolario la parola «guerra», per il presente e per il futuro: e i loro nuovi governanti — memori dell'esperienza toccata a Moquetero e a Frombosa — si guardano bene dal cacciarsi nel guai.

Beati, le repubbliche di San Juan e di Las Medonias. Peccato che siano paesi lontani, oltre l'oceano, al di là di una catena altissima di monti: paesi lontani, come di fiaba, e per noi arrivarci è difficile, quasi impossibile.

Ugo Buzzolan

E' stato per la portinaia
il primo abbraccio della Presidentessa

René Coty, nuovo Presidente della Repubblica e la consorte

La signora Coty l'aveva trovata sulle scale mentre si recava incontro al marito a Versailles - Il gesto è piaciuto ai parigini più della propaganda ufficiale

Nostro servizio particolare

Parigi, sabato mattina.

Il presidente René Coty continua ad essere la vedetta dell'attualità. Insieme naturalmente con la consorte, le due figlie, i generi, la nipoti — quattro delle quali sono fidanzate — e i nipotini, due dei quali, Georges e Pierre, si trovano attualmente agli sport invernali in Italia.

La signora Coty ha avuto l'altro ieri un tratto di genio che la renderà popolarissima a Parigi: quando conobbe il risultato delle elezioni, si preparò a raggiungere il marito a Versailles. Accompagnata da una delle figlie e da due nipoti, essa si mise nell'androne con la portinaia, che commossa voleva congratularsi con l'illustre inquilina. Senza fare tante storie, la signora Coty non pensò un attimo che, essendo improvvisamente diventata la prima dama di Francia, era ormai schiava del protocollo, aprì la schiena ben dritta, nonostante la stirace affettuosamente al seno la brava donna, che esterrefatta singhiozzava dalla gioia e dall'emozione.

I fotografi ebbero così la possibilità di fissare questa graziosa scenetta che, riprodotta sui giornali più diffusi della capitale, ha ottenuto il successo che si indovina. Una volta tanto un gesto spontaneo, perché certamente non premeditato, varrà al suo protagonista una pubblicità, che supererà di gran lunga tutto quanto potrà poi essere combinato fra le quinte per far conoscere al popolo francese e all'opinione pubblica mondiale la vera fisionomia della futura ospite dell'Eliseo.

Di René Coty si continua a sapere assai poco, fuorché benninteso il fatto che non gli si conoscono nemici. E' cortese, gentilissimo nei modi, si sforza sempre di non urtare nessuno e si conciliarsi amicizie e simpatie. E' un bel vegliardo con

SULLE SCENE PARIGINE

Due tragedie d'amore che sembrano impossibili

Sono di O' Neill e di Heriat - Prospettano soluzioni assurde, ma quanti delitti, nella vita reale d'ogni giorno, non appaiono privi di logica?

Dal nostro corrispondente

Parigi, dicembre.

Due drammi d'amore, due tragedie che lasciano la bocca amara allo spettatore per la violenza dei sentimenti che esprimono, vengono offerti attualmente alla curiosità del pubblico sulle ribalte parigine: il primo è di Eugène O' Neill, morto di recente, di cui la Comédie des Champs Elysées presenta «Le désir sous les Ormes»; il secondo è «Noces de deuil» di Philippe Heriat, data alla Comédie Française.

Dramma della terra

Entrambi i drammi ci portano al secolo scorso o ai primi anni del secolo attuale ma appaiono desunti da uno dei tanti fatti di adulterio e di sangue che i giornali riferiscono ogni giorno, il che dimostra che certi argomenti sono eterni: «Le désir sous les Ormes» è una vicenda d'amore che si svolge fra contadini americani; «Noces de deuil» ci conduce invece nella cupa di un ricco proprietario terriero francese. Come è di tutti i tempi, l'amore è anche di tutte le latitudini e di tutte le condizioni sociali. E l'adulterio è molto spesso il suo compagno fedele.

L'autore di «Le désir sous les Ormes» ha saputo penetrare profondamente nell'animo dei suoi personaggi: il fattore Ephraim Cabot fa pensare a quei Gaston Dominici che sino al momento del suo arresto per la strage di Lurs, faceva pensare una terribile e indiscussa autorità sulla propria gente; ed Eben e Abbie, rispettivamente figliastro e terza moglie del fattore, sono due amanti usciti da un romanzo di Emilio Zola per vivere in un ambiente alla Balzac.

Il vecchio Ephraim Cabot, che ha fatto morire di stenti le prime due mogli, e specialmente la madre di Eben che, rimasta vedova, si era rimaritata con lui portandogli in fattoria in dote, si rammarica per la terza volta e sceglie una giovane donna di trent'anni, un'avventuriera decisa a tutto per di uscire dalla miseria atroce in cui era cresciuta: Abbie. Essa spera di ringuerre proprietaria dei beni del marito alla sua morte, ma si scontra nell'ostilità di Eben il quale odia il patrigno e mira ugualmente al possesso della fattoria.

C'è dunque un conflitto di interessi fra i due giovani, ognuno dei quali tenta di ottenere da Ephraim la promessa desiderata. Ma inevitabilmente la convivenza sotto lo stesso tetto ha inasprito i loro sensi ed Eben e Abbie diventano amanti. Dal loro amori nasce un figlio, che Ephraim crede sia suo davvero, ed è a quel figlio che egli dichiara di lasciare i suoi beni. Allora Eben crede di essere stato gabbato da Abbie e facciata di esserai data a lui soltanto per avere un bambino e quindi la fattoria. E' il classico dramma della terra: è un dato momento il contadino non pensa che al sesso, dimentica tutto per esso e vede un nemico in chiunque gliela può togliere. Così Eben non scorge l'amore e la passione dell'amante, che sono sinceri, e decide di andarsene, di fuggire in California per fare il cercatore d'oro...

Ma per Abbie quella partenza significherebbe la fine di tutto ed ha ormai un solo desiderio: sopprimere ciò che separa Eben da lei. E quell'ostacolo, nella sua mente di contadina furba ma innamorata, è il piccino la cui presenza fa sì che l'amante non creda più alla sincerità del suo amore. Essa uccide quindi il figlio, il loro figlio, affinché Eben cessi dal ritenerla interessata. Ma l'infanticidio non accomoda le cose: Eben avrebbe preferito che Abbie uccidesse il marito, ma non il loro piccino, e va a denunciarla alla sceriffo. Strada facendo capisce però che con quel delitto essa ha voluto dargli una prova d'amore, e la segue in prigione dichiarandosi sua complice.

Ora in tutto ciò, a specialmente nello scioccio assennato del figlio da parte di una donna molto furba, un qualche cosa che non sembra vero, che non pare possibile; ma quanti delitti «impossibili» non vengono commessi quasi ogni giorno? E il teatro mira appunto ad essere uno specchio della vita in ciò che essa ha di difficile e talvolta di inverosimile.

La stessa osservazione può essere fatta per Noces de deuil, di Philippe Heriat. Il conflitto, qui, non è fra due amanti e il marito della donna, bensì fra i due amanti e la sorella di quel marito, che si è fatta protettrice dell'onore e della felicità del fratello. Questi si è accorto che Isabella, sua moglie, e il figlio di un suo caro amico, Ulric, si amano; e la sorella lo convince che la tradisca. Sylvain, il marito di cui si parla molto ma che non si vede mai alla ribalta, conosce il carattere suo Ulric e gli domanda di firmare un documento in cui riconosca di essere l'amante di Isabella. Siamo al secolo scorso e ciò darebbe al marito offeso il diritto di uccidere la moglie; e naturalmente Ulric rifiuta di firmare. D'altronde Isabella non era sua amante; e per lo meno non ancora. A una volta sono entra nella dove il marito l'aspetta ed esce immediatamente dicendo di averla trovata morta. Chi le ha uccise?

Troppo tardi

Ognuno sospetta i due amanti ritenendo che abbiano voluto sbarazzarsi di un ostacolo; ognuno di loro sospetta l'altro ed entrambi profittano della circostanza per confessarsi reciprocamente il loro amore. Nessuno ha pensato alla eventualità di un suicidio, sebbene nel tavolo sia stato trovato un flaconcino di belladonna; nemmeno il magistrato che si scomoda personalmente per tentare di far luce sull'accaduto. Ulric e Isabella decidono di fuggire insieme in un'isola dell'Oceano Indiano, dove il giovane possiede una villa: sarà segue Ulric credendo di salvarli; egli esorta Isabella a fuggire con lui credendo di salvarla. E' un equivoco che dapprima stimola la loro passione. Ognuno pensa «ha ucciso per me». Ma alla lunga l'amore sotto i tropici non basta a soddisfarli e ognuno vuole sapere la verità e ognuno accusa l'altro, tanto che la convivenza diventa impossibile. Un ufficiale di marina che passa dalla loro isola li informa che la giustizia ha rinunciato a scoprire la verità ed ha messo la faccenda agli atti. Essi possono dunque ripartire e Isabella ritorna dalla cognata, che ha tenuto in credità i beni del fratello e le confessa di aver trovato una lettera in cui egli le dice di cessare avvelenarli. Isabella esulta dalla gioia e capetta Ulric per chiarire il malinteso e riprendere i loro rapporti. Ma è troppo tardi. Non si può mai ricreare ciò che è stato distrutto. Ulric non ama più Isabella, la quale tutto sommato, non ama più Ulric. Questi fugge quindi di casa, di notte, senza dire addio. E' così che Agata vendica il fratello morto distruggendo la felicità di coloro che lo avevano tradito.

Il dramma di Philippe Heriat è stato molto criticato. Le critiche furono violente dopo la prova generale; furono meno aspre quando, dopo una breve interruzione delle rappresentazioni, Noces de deuil venne ripresentato con alcune modifiche. L'autore ha precisato le sue intenzioni: egli voleva ricostituire un'opera romantica rispettando non solo i costumi ma anche lo stile. La trama è giocosa, ma non lo stile troppo enfatico. Siamo all'epoca dell'ironica e lo spettatore, come il lettore, vuole oggi che le cose siano dette e scritte con semplicità.

Loris Mannucci

Suicida l'autore del delitto di Coritis?

Trovato impiccato un giovane che era stato fermato e poi rilasciato dopo la scoperta del crimine e che aveva avuto a che fare coi coniugi uccisi - Ridda di ipotesi

Udine, sabato mattina.

L'impressionante delitto della frazione alpestre di Launa di Coritis, a Stolvizza, dove con la testa fracassata e nell'interno della loro casa in fiamme sono stati rinvenuti i cadaveri dei coniugi Odorigo Polotti e Maria Chinese, rispettivamente di 72 e di 70 anni, ha destato profondo turbamento in tutto il Friuli.

L'autorità giudiziaria aveva sulle prime pensato che i due montanari fossero morti in seguito a una disgrazia. Si era sostenuto che all'improvviso il lume a petrolio si sarebbe rovesciato, appiccando il fuoco alla camera da letto della casa. Il vecchio, dalla stalla dove stava accudendo al parto di una pecora, sarebbe accorso per portare aiuto alla moglie e con una sulle spalle si sarebbe accinto a scendere la scala. Avendo inciampato, i due sarebbero ruzzolati fino in fondo battendo il capo sul pianerottolo di pietra e rimanendo esanimi.

L'ipotesi però è già stata scartata. Non si spiegano, infatti, le tracce di sangue trovate sui muri della scala esterna in alto e la presenza di un nodoso bastone insanguinato. Anche il delitto per rapina, peraltro, ha basi assai deboli per potersi sostenere. E' noto infatti che sul cadavere del vecchio, in un involto nascosto nei mutandoni di lana, chiusi nel fondo, erano stati trovati 304 mila lire e portafogli con altre 1000 lire ero al suo posto nella tasca posteriore dei pantaloni. Vendetta personale allora, o altri oscuri motivi? Le indagini sono in pieno sviluppo.

Nel frattempo, nella frazione di Stolvizza, posta sulle falde del Monte Canin, si è verificato, proprio nella notte di Natale, un altro impressionante episodio, che viene messo in relazione con il presunto assassinio di Coritis. Mentre gli abitanti erano in chiesa per la Messa di mezzanotte, un giovane del luogo, il 24enne Giovanni Negro, si toglieva la vita, impiccandosi a un albero, a circa 50 metri della sua abitazione.

Il Negro, che faceva il boscaiolo e fu anche scaccino nella pieve locale, era di carattere mite ma un po' strano e taciturno. Suo padre Odorico era morto pure suicida quindici anni fa.

Il cadavere del giovane è stato scoperto ieri mattina verso le sei da un cugino che con il Negro viveva in casa di una zia comune. La salma è stata portata nella camera mortuaria del locale cimitero per l'autopsia.

Il Negro era stato «fermato» la sera della vigilia di Natale dai carabinieri, in relazione al fallacido di Coritis. Nulla sarebbe stato rilevato a suo carico e egli veniva perciò rilasciato verso le 23. Qualcuno lo vide in giro pel paese prima dell'ora di Messa, ma alla funzione non fu notato. Poco dopo s'impiccava.

L'autorità inquirente mantiene il massimo riserbo sullo sviluppo delle indagini di Coritis come pure sui motivi che avrebbero consigliato il «fermo» del giovane. Tutti ricordano la pace che quattro o cinque anni fa Giovanni Negro era penetrato nella casetta dei Polotti, dove in quel tempo c'era pure una ragazzina di 14 anni, che aiutava i coniugi nelle faccende domestiche. Sembra che il giovane nutrisse una morbosa passione per la fanciulla; nella cucina egli avrebbe sottoposto la ragazza a violenze, in presenza della vecchia Chinese. Per questo anni il Negro fu sottoposto a procedimento penale e la Chinese fu l'unica teste a suo carico. C'è chi dice inoltre che il giovane boscaiolo, in quell'occasione, avesse tentato di estorcere del denaro ai due coniugi.

A Stolvizza molti sono convinti che l'ex-scaccino dovesse sapere molte cose sulla barbara uccisione di Launa, ma si tratta pur sempre di supposizioni ed il fatto che egli sia stato indotto a togliersi la vita dopo un interrogatorio dei carabinieri su quell'episodio non è almeno sufficiente per affermare una sua presunta responsabilità in ordine al delitto, tenuto conto che egli era un individuo non perfettamente equilibrato.

La morte del generale Rota

Roma, sabato mattina.

Nella notte del 24 si è spento a Roma, il gen. sen. ing. Giuseppe Rota, già ispettore del Genio navale. Nato a Napoli 90 anni fa, era considerato un luminare della scienza navale.

Natale senza precedenti

Sembrava Pasqua in Londra deserta

Per radiotelefono Elisabetta II ha fatto gli auguri ai figli

Londra, sabato mattina.

Gli inglesi non dimenticheranno facilmente il Natale 1953. Non solo è stato un Natale sereno, con la produzione industriale ai più alti livelli dalla fine della guerra e con un panorama internazionale meno fosco; non solo è stato un Natale pingue con le «austerità» ormai moribonde e il denaro nelle tasche di tutti; ma è stato inoltre il più primaverile e meno Natale, che l'Inghilterra abbia goduto dall'inizio di questo secolo.

Erano le 8 di ieri mattina, quando le nuvole scomparivano dal cielo inglese e cedevano il posto a un delizioso sole, che splendeva, soave e benigno, alto all'ora del tramonto; ed anche alla sera Paris rimaneva tepida e il cielo sereno. I calendari segnavano Natale, ma per i parchi, i fiumi, le campagne e perfino le deserte vie della capitale era primavera, era una delizioso e precoce Pasqua.

Il bel tempo attirava masse di londinesi al mare o in campagna e l'esodo di automobili da Londra era pertanto ieri insolitamente copioso; ma la maggioranza non rinunciava alla tradizione e quindi Natale in famiglia con il grasso tacchino, il delizioso «pudding». Pochissimi erano coloro che dovevano interrompere le feste per motivi di lavoro: fatta eccezione per i servizi essenziali — e anche questi ridotti al minimo — Londra era infatti, ieri, una città morta, senza giornali né del mattino né della sera (i quotidiani non usciranno neppure domani), senza cinema, senza teatri, senza ristoranti e con pochissimi autobus sulle strade deserte. Tutti gli abitanti di questa immensa metropoli erano radunati attorno al desco familiare e le vie non erano percorse che dai vividi raggi del sole.

Alle due del pomeriggio in punto, discendeva su tutte le case inglesi un profondo silenzio. Aveva inizio il tradizionale programma natalizio della B.B.C., programma che è ormai divenuto una delle tante consuetudini del 25 dicembre. La trasmissione consiste in messaggi natalizi provenienti dalle più remote parti del Commonwealth e si conclude — sempre — con un breve discorso del sovrano.

La prima parte della trasmissione era, come ogni anno, di estremo interesse: si udiva la voce del guardiano della stazione meteorologica più vicina al Polo sud, di un indigeno delle isole Mauritius, della gigantesca regina Salote di Tonga, di un pescatore australiano di perle, di un soldato in Corea, di un pilota di un aereo inglese a reazione in volo, e molte altre voci ancora delle isole più remote del Pacifico e dei diversi paesi del Commonwealth.

Come aveva promesso pochi giorni or sono, la regina da Auckland chiamava per radiotelefono, subito dopo il messaggio ufficiale, i suoi due bambini in Inghilterra e augurava loro «buon Natale».

Mario Ciriello

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: 16,30 e 21,15 Riv. Carlo Dapporto in «Baracca e burattini» **Carignano:** Govi: 15,30-21,15 «Mi chiamo Fortunato» - «Indimenticabile amore» di U. Morucchio. **Gobetti:** 15,30-21,15 Comp. G. Bonadì «Don Camillo a ranzia tutt'». **Il Teatro** v. Sacchi 65: ore 15,30 «Paese dei campanelli» ore 21,15 «Cinelli». **Metropolitana:** 16,30 Gianduja e L'albero di Natale Presepe.

Amarti Club Danze via Cigna 67: 16 e 21 Orch. Middego, c. Canale. **Bruno** (ex-Salotti): 16-21 Danze. **Club Maggiore** 11: danze 15 e 21. Orch. Tropical Boys.

Miramare: ore 15,30 e 21 Rendine. **Palace** p. C. Felice 40 ang. p. Pastrengo: ore 16,30 e 21,30: La Grotta del Jazz Hot.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenat, Nigliotti Salone La Bianzina via *Roma* ang. *Bertola*, tel. 52.113 **Alfieri:** 15,30-21,15 Riv. Carlo Dapporto: «Baracca e burattini». **Carignano:** Govi: ore 16 e 21,15 «Guido Persegolo» di Valentinetti Gobetti: C.ia Fiem. Bondi, 15,30-21,15 «Bagnacauda d'U Monfrin» **Il Teatro,** v. Sacchi 65: ore 15,30 «La vedova allegra», Ore 21,15 «Paese dei campanelli». **Metropolitana:** ore 16,30 Gianduja. L'albero di Natale e Presepe.

Mostra Presepio p. S. Carlo 193. Orario continuato dalle 10 alle 24.

Al Florida Club lg. Solferino, tel. 52.8221 ore 16,30-19 e 21-1. Di Nunzio, M. Cavanna, R. Vigna.

Amerti Club Danze via Cigna 67: 21 Orch. Middego c. G. Canale. **Augusteo:** 16,30 e 21 Casanatte. **Bruno Ex Salotti:** ore 21 danze. **Castellino:** 16,30-24 Rosa Clot. **Bebenedetti:** 16,30 e 21 danze. **Fassio** caffè chantant: Medici 113 **Gaudio:** 16 e 21 Orch. Silvestro. **Gap Accademia Danze:** 16,30 e 21 Orch. Angelini «Sogna in Hawai» **Hollywood:** 16 e 21 Cambiano. **La Rotonda Valentino:** 15,30 e 21 Orch. Ornati canta Pina Aurora **La Serenella** 16, cav. 200 danze 180 consum. compresa, 21 grande elegante serata Borgiotto-Mastromarco **Letterario:** 15,30-21 Vieni-Accardo. **Melody Rosine** 17: Barbini 16-21. **Mentecappuccini:** 16-19; 21-24. **Nirvana Danze:** 16,30-21 Basilino. **Palace** p. C. Felice 40 ang. Pastrengo: La grotta del Jazz. 21,30-2. **Rinaldi Volta** 6: Danze 16 e 21. **Smeraldo Club** Gotto 3, t. 682.470: 16,30-21 duo orch. Balocco e Lanfranco c. La Montra-Cortese-Rocca. **Trocadero:** 16,30-21 attr. D'Andrea coppi Jannone-Arcelli, Lattanzia. **Winter Eden** p. Statuto: 16,30-21.

Augustus Night Club: Quintetto Rocca. Attrazioni danze 17,30, 23-3 **Chatham** v. T. Rossi 3: ore 16-3. **Ristorante Danze.** Or Millepiedi. **Columbia Danze,** via Gatto 6 bis, tel. 60.143, Attr. Orch Armando. **Diadano:** ore 21-4 Danze, Arte varia. Orchestra Lana.

Fatori Club v. Cavour 5, t. 44.780: Compl. «The Old Time Nichis». **Le Ferrovie** v. Goito 13, telefono 50.065: Orchestra Cuban Boys.

Milano dei Artisti p.za S. Carlo 183: Orchestra Allegrini ore 21-3. **Taverneria Bar Restiere,** via Andreoli 10, t. 47.523. Arte varia.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino. Ore 9-12; 13-14,30 - 21-23,30.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA 16,30 e 21. Due grandi successi con le Orchestre: *B. Canfora - E. Peirone* al «Principe» - *Nini Russo - G. Sandri* al «La Perla».

CASTELLINO DANZE

Continua con successo il tè delle 16,30, alle 21 trattenimento.

YARD CLUB DANZE

Ore 16,30-21 Formidabile successo di *Buscaglione* e il suo complesso.

EDEN DANZE

Ore 16,30 e 21 trattenimenti Orch. *Gent. e C. Lurla, S. Lotti*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gli amori di Cleopatra», R. Fleming, Lundigan, tech. **Ariston:** «Villa Borghese» E. De Filippo, V. De Sica, A. M. Ferrero, 1ª visione assoluta. **Astor:** «Le avventure di Peter Pan» tecn. Walt Disney e «La valle degli orsi». Screenvision. Matinale 10,30 a L. 200. **Centrale:** «Il principe di Scozia» tecn. E. Flynn, B. Campbell. **Iris:** «La signora vuole il visone» D. O'Keefe, R. Ruddy, colori. Matinale 10,30 a L. 200. **Lux:** «Il cavaliere della valle solitaria» A. Ladd, J. Arthur, Van Heflin, technic. in Screenvision. **Madal:** «Villa Borghese» V. De Sica, P. De Filippo, A. M. Ferrero, G. Phillips, M. Presle. 1ª visione assoluta per l'Italia. **Metro-Cristallo:** «Lilli tech. Leslie Caron, Mel Ferrer Grande spettacolo panorama. Matin. 10,30. **Moncalieri:** alle 12 - 15,30 - 17,40 - 19,50 - 22,20 «La Tunica» technicolor in CinemaScope, R. Burton, Jean Simmons, Victor Mature. **Perino:** il più comico spettacolo del mondo» Ferrariccller. Tolò, Senza occhiali. Apertura ore 10. **Vittoria:** «Stalag 17» William Holden, Regia Billy Wilder.

Alessandro: Vergine sotto il tetto» M. Mc Namara, Holden, Niven. **Alpi:** «Cavallina storna» Gino Cervi, P. Mari, C. Danieli, C. Ninchi. 1ª vis. assol. per Torino. **Augustus:** «Lucrezia Borgia» in technicolor, Martine Carol. **Capitol:** «Vergine sotto il tetto» M. Mc Namara, Holden, Niven. **Faro:** «Vergine sotto il tetto» M. Mc Namara, Holden, Niven. **Giardino** «Avventuriero delle Luisiana» technic. Tyrone Power. **Hollywood:** Avventurieri del Pinmouth, tech. S. Tracy, G. Tierney su grande schermo panoramico. **Ideal:** «Inglesina cittadinanza» Renzi e Gran Varietà 15 - 18 - 21,10. **La Perla:** «Attanasio cavallo vanesio» e Topolino W. Disney. **Massimo:** «Salomè» R. Hayworth, S. Granger, C. Laughton, technic. **Nazionale:** «Anni facili» di L. Zampa con Taranto, Billi-Riva. **Principe:** «Avventurieri del Pinmouth» e Topolino Disney. **Statuto:** «Salomè» R. Hayworth, S. Granger, C. Laughton, technic.

Astri: «Più grande spettacolo del mondo», Or. 14, 16,10, 19,20, 22. **Ciak:** «L'impronta malefica» **Mignon:** «Niagara» technicolor. **Milano:** «Tetò a colori» e «Viva Robin Hood». Apertura 10. **Olimpia:** Aldini Bar Ristoro, tech. **Plaza:** Aquile del deserto. De Carlo **P. Nuova:** Regina Diamadores, t. **Regina:** «Tesoro dei Caraibi» Ver, Romano: Cavalieri onore. Riv. Di Napoli-Testa-Mancini 15,15-18-21,15 **S. Felice:** Samba d'amore, techn. C. Miranda, Don Ameche, A. 14,30

Esperia: «Il figlio di Montecristo» L. Hayward, J. Bennett. **Italiano:** «Isola dell'uragano» tecnic. J. Hall, J. Lawrence. **Ritz-Odeon:** «Alice nel paese delle meraviglie» e «Regina della spada» **Vittoria:** «Odette agente S. 23» Anna Neagle, Trevor Howard.

Ellisse: «I miei sei fuorilegge» W. Mitchell, Gilbert Roland. **Fenice:** «Lancieri alla riscossa» tecnic. Riv. Ciabotti-D'Ambra. **Nuovo:** Donne e trigami. Nazzari S. Pastor: «Ritorno di Don Camillo» Fernandel e Gino Cervi.

Belgio: «Diavoli alati» technic. **Ciccillo:** Vivere insieme, Holliday Erdmann: «Tetò a colori». **Ompa:** «Tutto il mondo ride». **Reposi:** «Grande saggiatore» tec. e Comp. Riviste Gina Bonetto. **V. Veneto:** «Il figlio di Alì Babà» technic. Tony Curtis, P. Lauris.

Astra: Non c'è posto per lo sposo **Borgo:** Yvonne la francesina, t. **Librerie:** Gianni Pinotto recluta. **Excelsior:** «Il quarto uomo». **Manzoni:** Assalto treno postale, **Odeon:** «Vecchia America». **Stari:** «Anime sul mare» Cooper.

Adua: «Serenata amara», Varietà. **Aurora:** «Francia alle corse». **Barca:** «Nervi d'acciaio» tecnic. **Bennela:** «Gunga Din». **Fortina:** Tormento occide. Marchetti Cannaraano 15,15-18-21,15. **Mosviso** Romanzo d'amore. Brass **Nord 82** Il mangio vivi. Fernandel **Palermo:** Bandito senza colpa, t. **S. Paolo:** Sogno di Zorro, Chiari **Sociale:** Sogno vent'anni, techn.

Calosso: «Marcia del disonore» Peter Lawford, Richard Greene. **Italia:** «Sangue sotto la luna» e Riv. Agnello Pascal 15,15-18-21,15 **Lingotto:** «Magia verde» colori. **Moderno:** «Notti argentine» tec. e «Viaggi di Gulliver» technic. **Nizza:** «Casa mia, tecnic. Leslie. **Piemonte:** «Gianni e Pinotto al Polo Nord» **S. Carlo (Richelmo):** «Tutta la città ne parla». **Speria:** «Un giorno a New York» technic. Gene Kelly, F. Sinatra.

Alba: «Casablanca» Ingrid Bergman e Humphrey Bogart. **Apollo:** «Francia all'accademia» Donald O'Connor. **Pisani:** «Alan il conte nero». **Sori:** Teatro del Cinder, techn. **Edera:** «Grande sparatoria» tech. **Lucento:** «Duello nella foresta» techn. Nuova Riv. Pepe La Mara. **Luisario:** Sul sentiero di guerra. **Rosa:** Patt, Anna Alagi Talcit.

OROSCOPO

SABATO 26 DICEMBRE

Gli Astri: Luna in Vergine con il quadrato di Giove. Contrarietà e stasi. Non sarà facile allacciare i rapporti d'affari. Situazioni in sospeso. Tipi: **Ariete, Cancro e Sagittario.**

Ariete: giovanile, incomprensioni che paravanano in situazioni complesse. Necessità di correre ai ripari. Fate attenzione alle mani per evitare ferite, urtoni o scivolamenti.

Cancro: affanni, corse per arrivare in tempo. Consolazione all'ultimo minuto. Non è conveniente stringere contratti o impegnarsi.

Sagittario: polemica ardente e appassionata. Si aprirà una visu

Dopo l'Inter un altro grande avversario per gli azzurri di Piola

Il Novara di scena contro la Juventus

SPORTIVI IN FAMIGLIA INTORNO ALL'ALBERO

Per Ricagni è "feliz Pascua,,

Coppi ha offerto cento mila lire ai poveri - Il tappeto volante di Farina e un viaggio al Sestriere Cori di Hansen e di Praest

Ricagni abita al settimo piano. Una volta entrati nella convinzione di essere condannati a salire per sempre.

E' Natale. Pure che qualcosa non funzioni quando il «Petiano» viene ad unire e non ha l'aureola. Praestmano. Il setter nelle mani meno di più.

— Buon Natale, Edoardito.

— Gio, feliz Pascua.

(Oh sito, gli ha dato di volta. Daisentra non potrà giocare. E' amnesia. Pure, sulla sua testa non c'è segno di contusioni. E' abbastanza calmo e si vedrebbe. Forse ha soltanto avvenuto ieri sera nei festeggiamenti: è il primo Natale che trascorre in Italia, dopo tutto, può darsi che si rimetta in tempo).

— Sta, disci, non è Pasqua. E' Natale, ¡Nada cual, accidenti. C'è scritto nel «Medico in casa» che in questi casi non bisognerebbe contraddirli).

— Sta, Natale, ma per noi è Pascua, Pascua de Navidad, si dice in Argentina.

— Ah, buon Natale. Allora domenica potrà giocare. No, non vorrei mi guasti; certo che giocherà, no? Insomma, sono ha trascorso quello allo primo Natale, così questo sia prima Pascua in Italia!

Cominciando un po' di spagnolo giovanno contato questa serie di malintesi, dicendo che è stato uno dei Natali più belli della sua vita, perchè gli ha portato in dono, sia pur con anticipo, la maglia azzurra. Dall'Argentina gli sono arrivate centinaia di lettere di auguri, e questo gli ha fatto passare assai meno la nostalgia dei vecchi amici, mille, moltissime lettere e telegrammi gli sono anche arrivati da ogni parte di Italia.

Ha trascorso la mattinata in famiglia, leggendo la corrispondenza. La sera precedente s'è divertito ad addobbare l'albero di Natale per il suo bambino. E' un alberello che regge a fatica i doni; piccolo rifugio, perchè in casa Ricagni tutto è «petisu», e proporzionato, tranne i goals di papà.

Il telefono di Carlo Ugo Praest (così è tradotto sul nuovo elenco il nome del giocatore juventino) non risponde. Per il giorno di Natale, Carlo Ugo si è trasferito con la moglie e bambina in casa del suo amico Giovanni (Hansen), John, più fortunato di lui ha ricevuto ieri la visita dei genitori, venuti espressamente dalla Danimarca con una valigia di doni.

I due calciatori, di solito così chiusi e riservati, hanno trascorso la giornata cantando a gola spiegata, con l'aiuto dei complementi, mentre ed inni natalizi, secondo la tradizione protestante.

— L'anno scorso questo giorno era stato molto più bello per noi, perchè dopo quattro Natali trascorsi in Italia eravamo riusciti a tornare a casa — dice Praest interrompendo il canto — Per me è stato il Natale più bello della mia vita.

— Oh, non il migliore — difende Hansen —. I più belli per me erano quelli di quali, sentiamoci anni fa. Allora aspettavo questo giorno per dei mesi. E per la mamma non era John, quello che giora nella Juventina in Italia. Era Johnny. (Giovannino per la guida del telefono).

Verbina inseguiti dalle note di una nenia che sembra una antica ballata scozzese, «Almeno si riuscisse a capire che cosa cantano!», dice una signora che sta come un'apparizione su un pianoforino.

Non è difficile, signora. Tutte quelle «a», seguite da fonte «ch» e qualche «u», significano che è Natale, e che Giovanni Hansen e Carlo Ugo Praest, vorrebbero essere in Danimarca, non qui.

Non che Nino Farina ha fatto alla moglie uno certo fra i più singolari di questo Natale. Ad un ramo del pino ha appeso un paio di babbucce con la punta all'insù, d'una forma che non troverete in nessun negozio di calzature d'Italia. Per terra, nel solito (il pino non ere in grado di reggerlo) ha messo un tappeto nuovo. Sono comune fatte in un mercato arabo del Marocco, dopo la gara automobilistica delle «24 ore» di Casablanca.

La moglie è rimasta sorpresa soprattutto per il fatto che il tappeto non vola, «Forse — dice al marito — il Nonno imbrogliato, e si trotta di un prodotto contraffatto. La lampada con la schiavetta dentro, al solito, il set scordato di cercarla. Pensi solo alle carte, tu».

Ma anche la sorpresa di Nino è stata notevole. La signora gli ha regalato un nuovo cuoco per le gare. In cerca i coniugi Farina, coi cuoco nuovo, le pentolacce grade (per il dopo-sci), e, naturalmente, in macchina non sono partiti alla volta del Sestriere.

Quello di Coppi è stato un Natale parisco. Il campione del mondo si è alzato molto tardi. Alle 11 è andato in municipio per portare gli auguri al sindaco e ritirare i 100 mila lire a favore dei poveri della città ed è tornato a casa giusto in tempo per non essere escluso dal pranzo in famiglia.

Nel pomeriggio si è messo a leggere la corrispondenza. Ciò che lo ha sorpreso di più è stato il trovare decine di lettere dall'America. Ne ha letta qualcuna, e ha capito che si trattava di ammiratori mai visti nè conosciuti. E quanto più ha scritto Mr. Thomas Mc Kinley da Augusta (Georgia) probabilmente non lo saprà mai, perchè dopo averne letta la firma, e l'indirizzo (dear Mr. Coppi), si è addormentato svegliandosi giusto per l'ora di cena.

Dellippo ha trascorso un Natale abbastanza agitato, perchè dopo aver lavorato a fabbricare cappelletti nel negozio paterno fino alle ore piccole, è partito alla volta di Cervinia insieme a Conterno.

— Non so affatto sciare — assicurava sua madre — è andato solo per riposarsi.

Tra i pochissimi atleti che hanno impiegato la giornata di ieri nella consueta attività sportiva, c'è stato Augusto Manzo, il popolare «asso» del pallone elastico.

Ha pranzato in trotta ad Alba con la famiglia e i due fratelli, poi è partito per la nostra città e alle 14 ha iniziato la partita con Solferino, protrattasi fino a notte.

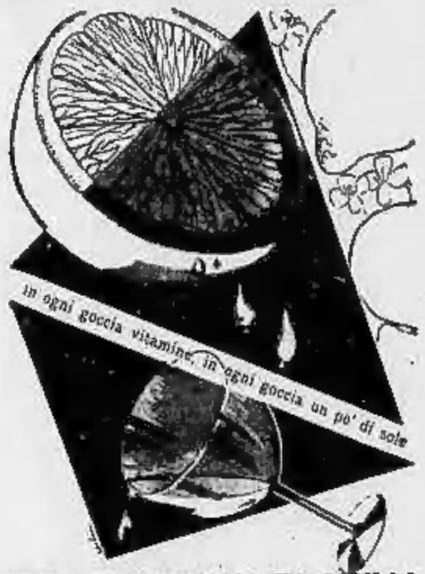
E' stato un Natale un po' triste per Manzo; il primo che egli abbia trascorso, dopo molti anni, senza la maglia di campione italiano. Il titolo del '53 è toccato infatti a Solferino, vedi caso, il suo avversario nella gara di ieri.

e. s.

La signora Ricagni, Eduardo I (padre), Annamaria ed Eduardo II (figlia), festeggiano il 25 dicembre. (I. Meisio)

Casa Nay: la signora, due signorine (le graziosissime figlie del calciatore) ed il capo-famiglia felici intorno al pino

Giuliano (a sinistra in alto) e Bodi (di spalle, con giacca a quadretti), guardano se le stelle predicono la maglia «n. 4» per l'uno o per l'altro di essi. Ed alla sinistra osservano Micoud, Buhìa, Boscolo, Soldan e Sentimenti che per l'occasione si è recato i baffi di Babbo Natale. (foto Meisio)



VINI E AGRUMI DI SICILIA

PATTINAGGIO E SKI

I PREZZI più convenienti

tutte le MARCHE

tutti i TIPI

BACCHETTA

P. Repubblica 3 - TORINO - Tel. 44.165

QUESTA SERA AL VALENTINO

Torino Hockey - Parigi

La squadra del «Torino - Hockey» incontrerà questa sera alle 21,15 al palazzo del ghiaccio del Valentino la formazione dell'H. C. Paris campione di Francia. La compagine degli ospiti è considerata come la migliore fra quelle ultimamente invitate a Torino dai dirigenti della società granata. Il Briançon e il Villard, che hanno giocato al Valentino nelle scorse settimane erano entrambi a corto di allenamento, perchè nei due centri di origine mancano piste artificiali, e sino a qualche giorno fa non erano ancora in funzione quelle naturali. L'H. C. Parigi al contrario è assai meglio preparato anche atleticamente, poichè dispone per tutto l'anno d'uno fra i più attrezzati palazzi del ghiaccio d'Europa.

I prezzi d'ingresso sono stati così fissati: tribuna numerata lire 800; tribuna non numerata 600.

Sport a Torino

Oggi

Ore 21,15 - Palazzo del Ghiaccio (Torino - Expositions): Hockey: Torino H.C.-Paris S.C.C.

Domani

Ore 12,30 - Stadio Comunale, calcio, campionato riserve: Juventus-Milan. Ore 14,30 - Stadio Comunale, calcio, campionato serie A: Juventus-Novara. Ore 14,30 - Campo di via Frejus 35, calcio, campionato di promozione: Casale-Sala Vicenza. Ore 14,30 - Ponte Sangone, campo Tazio Nuvolari, motocross: finale campionato piemontese. Ore 14,30 - Corso Sparta, ciclocross: G. P. dell'U.I.S.P. Ore 13,30 - Ippodromo via Napione: Manzo-Rossi contro Solferino-Alemanni.

Il Torino partito stamane per Firenze - L'avventura del Genoa sul campo dell'Inter - Per l'incontro Samp-Atalanta

Il Novara di scena contro la Juventus

Prima di partire per Firenze i giocatori del Torino hanno ricevuto una convocazione a sorpresa. Alle 21,30 di ieri il rag. Giusti e l'aiuto di Frossi, Miconi attendevano la squadra nell'atrio di un albergo del centro. Programma: passare una serata tranquilla, per ripartire stamane verso Firenze.

Si sono presentati tutti, quasi puntualmente. Alle 22, vedendo che i suoi compagni continuavano ad interessarsi dell'albero di Natale posto nella *hall* del «Citea» o del gioco dei dadi, Buhìa ha osservato timidamente:

«Ebbene, si mangia?».

«Voi fare il terzo pasto, proprio oggi?» gli hanno chiesto impressionatissimi gli altri granata che sientavano a digerire agnolotti, macchè, panettone, o tutto il resto.

«No, Io pensare che se raduna, esserci anche pasto...».

Buhìa ha fatto la sua cenetta solitaria mentre gli altri se ne andavano a dormire. Giusti, intanto, spiegava che per la formazione del Torino a Firenze era meglio rivolgersi a Miconi e quasi replicava trincerandosi dietro ad un cordialissimo Buone Feste.

La squadra insomma la deciderà Frossi a Firenze. I partenti sono tredici e lo schieramento possibile è Soldan, Molino, Farina, Giuliano (o Bodi), Nay, Moltrasio; Biagioli (o Sentimenti III), Tagini, Antoniotti, Buhìa, Boscolo, I dubbi, come si vede sono due: Bodi o Giuliano nel ruolo di mediano, e Biagioli o Sentimenti III per il posto di mezz'ala. La maglia «n. 7» verrà assegnata a seconda del tipo di partita da disputare sul terreno del viola. La tattica difensiva con «ala ritornante» sarà favorevole a Sentimenti III.

In quanto al mediano destro Giuliano, è ormai ristabilito del colpo ricevuto in Torino-Palermo ed ha le maggiori probabilità di conservare il posto ed il bracciale di capitano. In caso contrario esordirà il profugo da Pola Luigi Bodi, un ragazzo del 1934 che quest'anno si è già distinto nelle riserve dopo essere stato scoperto alcune stagioni or sono da Carlin Rocca nel Barcanova. Bodi ha corso il rischio di non potersi mettere a disposizione della squadra perchè due giorni or sono lavorando nell'officina meccanica in cui è operaio si è pestato un dito con un martello. Due anni or sono aveva perduto un altro dito sotto una pressa.

A Firenze la preparazione settimanale del viola è stata particolarmente curata, specie nel reparto attaccante, onde vedere di ottenere da esso un maggior rendimento.

Tutti i giocatori si trovano in perfetta efficienza. Giocheranno quindi contro il Torino: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Mariani, Gren, Bacci, Gratton, Vidal, Ric.; Magli.

A Torino, intanto, la Juventus si appresta al confronto con l'undici di Piola. Il più anziano e più popolare giocatore del calcio italiano soffre di uno stiramento muscolare e temo di non poter affrontare i suoi amici juventini. Anche nella Juventus sono dubbi Muccinelli e John Hansen.

Tra le altre partite da segnalare la pericolosa avventura del Genoa sul campo dell'Inter. I rossoblù, con 9 punti in classifica, punterebbero al colpo a sorpresa. Difficilmente, però, i campioni si concederanno distrazioni tipo Udinese. Assai attese sono pure le gare tra Sampdoria-Atalanta (molti giovani a confronto), Bologna-Milan e soprattutto il «derby» del sud tra Roma e Napoli.

ieri sera in un albergo del centro

Raduno "a sorpresa,, dei giocatori granata

Calcio-programma

(inizio alle ore 14,30)

Torneo di serie A

Bologna (p. 13) - Milan (13)
Fiorentina (19) - Torino (10)
Inter (19) - Genoa (9)
Juventus (13) - Novara (12)
Lagnano (6) - Udinese (14)
Palermo (9) - Spal (11)
Roma (14) - Napoli (15)
Sampdoria (15) - Atalanta (9)
Triestina (10) - Lazio (13)

Partite di serie B

Alessandria (9) - Cagliari (17)
Brescia (24) - Treviso (7)
Como (17) - Lanerossi (17)
Monza (18) - Pro Patria (15) anticipata ad oggi
Padova (8) - Messina (18)
Pavia (13) - Catania (21)
Piombino (5) - Modena (13)
Salernitana (11) - Arsenale (7)
Verona (17) - Marzotto (13)

Gare della serie C

Empoli (15) - Carbosarda (13)
Carrarese (11) - Arezzo (18)
Lucca (10) - Catanzaro (9)
Lecce (14) - Sambenedett. (14)
Lucchese (9) - Siagio (8)
Mantova (6) - Pisa (15)
Parma (21) - Venezia (19)
Piacenza (13) - Livorno (13)
Siracusa (8) - Salernitana (22)

Nella Quarta Serie

GIRONE A: Albenga (7) - Sestrese (10); Arc. Spezia (17) - Massese (16); Borgosesia (14) - Valenzana (21); Casale (9) - Sestri Levante (11); Fezzanese (18) - Acqui (19); Pro Vercelli (14) - Cuneo (16); Rapallo (23) - Ligliese (18); Rivarolese (22) - Saluzzo (17) (anticipata a oggi).

GIRONE B: Abbiategrasso (13) - Sala Vercelli (19); Calcinatese (13) - Monza (11); Gravellona (9) - Vigevano (18); Magenta (19) - Pro Sesto (15); Mariano (24) - Meda (14); Pro Lissone (11) - Varese (5); Saronno (17) - Verbania (19); Villasanta (7) - Rhodense (13).

Turismo Sport Villeggiature

ALPI — TORINESI: Sestriere, Claviere, Bardonecchia, Sauze Oulx, Sportinia, Cesana, Chiomonte, Frais, a 1 ora vie. 18 skilifts, trampolini, stadi del ghiaccio, scuola sci. Informaz.: EPT, TORINO e tutte Agenzie Viaggio

BARDONECCHIA — la conca del Sole offre con le sue piscine e skilift dei Colomion splendide discese e piste perfett. battute. Ottima attrezz. albergh.

CHIOMONTE — Seggiovia Chiomonte-Frais Skilift Frais-Sauze Neve sciabile - farinosa

SPORTINIA — Sciatori si diverte da Torino compreso skilift L. 3100 con pullman da Milano compreso skilift » 4200 Via XX Settembre, 51 - Telefono 48.471

Articoli sportivi

CAMUSSO SPORT — Un solo nome un solo negozio Tutto per tutti gli sport Prezzi speciali per sky di ogni marca Via Roma 57 - TORINO - Telef. 42-969

CAMUSSO SPORT — Il più adatto abbigliamento ed attrezzature invernali. Sky - Pattini da ghiaccio, slittini, ecc. Via Roma, 57 - Telefono 42-969

15 milioni a Bartali per interpretare se stesso

Firenze, sabato mattina.

(c.) - Anche Gino Bartali sarà interprete d'un film nel quale racconterà le sue vicende di corridore ciclista. Mercoledì scorso egli ha firmato a Roma il contratto con una casa cinematografica della quale è proprietaria l'ex-diva del cinema muto Elena Sangro. Per le sue prestazioni di attore Bartali riceverebbe la somma di 15 milioni, parte all'inizio della lavorazione del film, parte a ripresa ultimata. Per il momento si sa solo che sceneggiatore sarà Silvio Gigli, mentre non si conoscono ancora i nomi del soggettista, del regista e degli altri interpreti. Interrogato, Bartali ha confermato di avere firmato il contratto, aggiungendo che la lavorazione comincerà molto presto.

E' stata chiesta al campione anche qualche notizia in merito alla sua futura attività sportiva. Bartali ha detto che la gamba ferita gli dà ancora qualche preoccupazione, ma che in ogni modo conta di riprendere gli allenamenti fra non molto. Circa la voce corsa che la squadra sarebbe abbinata a una casa fabbricante di impermeabili, Bartali ha recisamente smentito, affermando di non saperne assolutamente nulla, a meno che il signor Santamaria abbia trattato in questo senso senza metterlo al corrente, cosa però che appare improbabile se non impossibile. Certo si è che, in ogni modo, la «Bartali» sarà in lizza nella prossima stagione ciclistica.

Il Cagliari con 4 riserve sul campo alessandrino

Alessandria, sabato mattina.

Dopo la nettissima vittoria di domenica scorsa contro il Piombino i grigi si accingono; rinfrancati nel morale, ad ospitare il Cagliari. La squadra sarda è un avversario ben più pericoloso per l'Alessandria: essa fa parte del gruppetto delle inseguitrici del capolista Catania, ed ha ottenuto già due vittorie e un pareggio in trasferta.

L'undici allenato da Allasio si presenterà allo stadio Moccagatta in formazione assai rimaneggiata. Come è noto, il portiere Cernuschi non potrà giocare essendo tuttora ricoverato all'ospedale di Modena. Essendo inoltre indisponibile anche la riserva Sonzarelli, la maglia n. 1 verrà affidata a Sulle, da tempo fuori allenamento perchè in servizio militare. Saranno infine assenti anche il terzino Simeoli, l'ala destra Gallo e l'interno destro Sanna.

L'Alessandria dal canto suo, salvo il possibile rientro di Nicolazzini, non annuncia novità rispetto alla formazione che ha battuto il Piombino: Dalla Fontana; Bianchetti (Garbero), Carsena (Nicolazzini); Girardo, Bazzani, Maspero; Bey, Lerici, Campi, Campagnoli, Sarma.

4 ore e mezzo di gioco tra Manzo e Solferino

La partita di pallone elastico tra Manzo-Rossi e Solferino-Alemanni, è durata ieri allo sferisterio di via Napione dalle 14,30 alle 20. Un pubblico non molto numeroso, ma in complesso assai appassionato, ha seguito le alterne vicende della movimentatissima contesa terminata con la vittoria di Manzo-Rossi per 11 a 9.

Prima gara dopo il 1943

La squadra di Berlino Est batte quella dell'Ovest 3-2

Berlino, sabato mattina.

Per la prima volta dal 1943, da quando Berlino è stata divisa in due, si sono incontrate ieri, davanti a 80 mila spettatori, le rappresentative di calcio di Berlino-Est e di Berlino-Ovest. La partita si è conclusa con la vittoria di Berlino-Est per 3 a 2.

Bollettino della neve

Sestriere 50 cm.; Claviere 20 cm.; Sauze d'Oulx 15; Sportinia 30; Monti della Luna 40; Bardonecchia 15; Limone (Vallone dei Cros) 70; Balme 30; Cervinia 40.

REGALI? Camparo P. C. FELICE 28 TORINO

DOLORI MUSCOLARI — IL DOLORE E' QUI — ecco lo SLOAN

Diagnosi e cura delle «DISFUNZIONI SESSUALI» Cure speciali RAPIDE pre-post-matrimoniali. Vecchiaia precoce, nevrastenia sessuale. Dr. Uff. C.P.P. Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Esquilino 12 (Stazione). Visite riservate 9-12, 16-18 (sale separate). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis. (A. P. 21180).

Modelli VESTO ANTIRITORNO UNVRAL

contro NEVRALGIE MAL DI TESTA INFLUENZA INSONNIA MAL DI denti DOLORI PERIODICI

antinevralgico ALFA Bertelli il controdolore

MOBILI ARREDAMENTI Piazza Solferino 5 AMMA

PROVATE IL NUOVO TIPO DI PASTA BRENA «ORO»

Disfunzioni sessuali, nevrastenia sterilità precoce. Dr. A. BIONET Specialista emerito, pala. Telef. 43-927 Corso Re Umberto 33 Ore 9-16, 18-19

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATO NEL 1539

Capitale e riserve: L. 2.126.159.169
Fondi di garanzia: L. 20.400.000.000

OLTRE 400 FILIALI IN ITALIA

FILIALI IN: *Asmara - Buenos Aires - Chisimaio - Mogadiscio - New York - Tripoli*

UFFICI DI RAPPRESENTANZA A: *New York - Londra - Zurigo - Parigi - Bruxelles - Francoforte sul Meno - San Paolo del Brasile*

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

ULTIME NOTIZIE

L'INDOCINA IN GRAVE PERICOLO

I «rossi» attaccano

Improvvisamente le forze del Viet Minh hanno ripreso l'offensiva nel Laos, tentando di tagliare in due il paese e di raggiungere il Siam

SAIGON, sabato mattina.

L'offensiva delle forze comuniste del Viet Minh, da tempo attesa, si è scatenata ieri nel Laos meridionale. Il Comando francese ha ordinato lo sgombero di tutti i civili della cittadina di Thakhek, presso il confine col Siam, e sta preparando una fortissima difesa con tutte le forze a sua disposizione.

Si ritiene che due divisioni del Viet Minh avanzino dall'Annam, già occupato dalle forze comuniste, in direzione del fiume Mekong, che segna il confine fra l'Indocina e Siam, nel tentativo di separare le forze francesi e di tagliare a metà l'Indocina nel suo punto più stretto. Il pericolo, pertanto, è assai grave.

I francesi hanno ordinato lo sgombero dei civili da Thakhek, sul fiume Mekong, perchè la città è minacciata dalle truppe del Viet Minh, le quali hanno occupato già il posto fortificato di Na Phao. Esse si erano infiltrate attraverso le zone montuose dell'Annam nello scorso settembre, e poi sono scattate ieri all'offensiva sul Mekong, nel punto più stretto della penisola, puntando verso il confine siamese.

Negli ambienti politici e militari di Saigon si fa rilevare che l'offensiva scatenata ieri segue immediatamente di pochi giorni l'intervista concessa ad un giornale svedese da Ho Chi Minh, nella quale il capo comunista aveva dichiarato che il suo governo è pronto a discutere la fine della guerra, entrata ormai nel suo ottavo anno.

Secondo un portavoce dell'Alto Comando francese si è appreso negli interrogatori di prigionieri comunisti che i reparti del Viet Minh in marcia verso il Mekong fanno parte di due divisioni, che avrebbero dovuto partecipare ad un'offensiva contro il delta del Fiume Rosso, ritenuta più facile. Non si sa perchè la direttiva di attacco sia stata mutata.

Si ritiene che l'alto comando francese intenda d'ingaggiare sin d'ora nel territorio comunista, giunta a soli tre giorni di marcia da Thakhek, prima che essa raggiunga il confine siamese.

Il generale Henri Navarre, comandante in capo della forza dell'Unione Francese nell'Indocina, lancerà probabilmente rinforzi di paracadutisti, seguendo la strategia che gli ha già procurato alcuni notevoli vittorie, fra cui l'occupazione di Dien Bien Phu. I francesi potranno usare inoltre l'aeroporto di Seno, presso Savannakhet, circa 80 chilometri a sud della zona attualmente dei comunisti, per lanciare rinforzi aeroesportari.

L'autostrada di quasi 2000 chilometri, che corre da Vientiane, capitale amministrativa del Laos, a Saigon, potrebbe essere usata per l'invio di elementi motorizzati, se non sarà tagliata dai guerriglieri.

Si ritiene che il governo del Siam rivolgerà un appello alle Nazioni Unite contro l'invasione del Laos, in quanto esse minacciano il confine tra l'Indocina ed il Siam.

Vigilsimina Pella, la moglie del Presidente del Consiglio, ha trascorso il Natale sola nella sua casetta di Valdengo. Il figlio e Ines (la nuora), lo hanno telefonato per farle gli auguri. Davanti all'apparecchio televisivo la vecchia signora — ha 73 anni — ha esclamato: «Cagliaco, mio figlio ha tanti impegni e non può muoversi. Ormai lo vedo solo più alla televisione!». (foto Meisio)

Banditi con mitra nelle campagne di Nuoro

Tragica sparatoria: ferito gravemente un carabiniere

Cagliari, sabato mattina.

Gli episodi di banditismo non accennano a diminuire in Sardegna e le popolazioni, soprattutto quelle abitanti nelle campagne, vivono in continuo orgasmo. L'atmosfera si fa ogni giorno più pesante, non ostante le drastiche misure prese dalle forze dell'ordine le quali hanno intensificato la sorveglianza lungo le strade di maggiore comunicazione.

Tuttavia, come abbiamo detto, i banditi si fanno sempre più arditi. Si direbbe che siano passati al contrattacco. Non passa infatti giorno che i carabinieri non vengano in contatto con i malviventi. Spesso si tratta di scontri a fuoco senza conseguenze gravi; ma tutto ciò contribuisce ugualmente a mantenere nella gente in senso di indicibile paura.

Dopo il tragico e clamoroso episodio nel quale trovò la morte l'ing. Capra, dopo l'assassinio del guardacaccia Nicolò Moro, era sembrato che i malviventi si fossero decisi ad una tregua. Ma la tregua non c'è stata, neppure nel giorno di Natale. Ieri, infatti, è avvenuto, nelle campagne del nuorese, un altro tragico episodio: un carabiniere è rimasto ferito gravemente in un conflitto a fuoco tra una pattuglia di sette militi e quattro banditi.

Ecco i fatti: i carabinieri erano in normale servizio di sorveglianza sulla provinciale Lanusei-Fonni, quando a circa un chilometro dal passo di Correboi si imbattevano in quattro individui armati di mitra. L'ordine all'intimazione di «fermo» rispondevano aprendo il fuoco. Uno dei militi, a un certo punto scorgeva un fuori-legge a breve distanza da lui; gli ha sparato e lo ha visto cadere. Sicuro di averlo colpito, si è avvicinato; ma il bandito rialzatosi improvvisamente ha fatto a sua volta fuoco contro di lui. La raffica ha causato al carabiniere la frattura del femore sinistro e altre ferite. Ma a questo punto le forze dell'ordine perdevano il contatto con i banditi.

Verso la stessa ora lungo la Fuoro-Fonni, nei pressi di Mamoiada, un camioncino dei carabinieri è stato fatto segno a una raffica di mitra. Fortunatamente i colpi esplosi all'impronta dai malviventi, che si trovavano nascosti ai bordi della strada, non andati tutti a vuoto. Illesi quindi tutti i militi che occupavano la macchina, la quale ha subito solo la foratura di una gomma.

PER I TITOLI DI MISS ITALIA E MISS CINEMA

Si contendono lo scettro trentasei bambole belle

DAL NOSTRO INVIATO

Cortina, sabato mattina.

La più alta tra le concorrenti ai titoli di *Miss Italia* e *Miss Cinema* 1953, supera di poco un metro e 72, [illegible] massimo kg. 55; l'altezza media è di un metro e 63 - un metro e 67, peso medio kg. 52-53, con punte minime fino a kg. 50-51. Si trattasi, tre sono bionde, otto biondo-scure, due biondo-cenere, dieci castane o castano-scure, due rosse fuoco. Si ha così la sensazione di assistere a un convegno di bambole. Di certo ridono, scherzano, corrono, cantano, con aria da bambole.

Sognano anche, non c'è dubbio, ma probabilmente quando sono sole, poichè i sogni appesantiscono un po' la fronte e pare che preoccupino le pupille.

Ho proceduto personalmente a un'inchiesta per sapere quante di esse sono fidanzate. La maggioranza assoluta mi ha risposto di no e non un «noi» pieno di fierezza. Sembrano dire: «Questo è il momento di pensare ad altro e non pensare a nulla». Tuttavia un tantinello bisogna anche pensare, perchè l'esame, cominciato ieri con una sfilata di presentazioni in abito da sera, e che continuerà oggi con il minimo di veli, per garantire la giuria contro possibili astuzie di stoffe aggiuntive all'interno alle scollature, [illegible] (anche le bambole sono astute), comporta pure qualche domanda di carattere culturale. Lo spirito ha anch'esso diritto a indossar veli belli, altrimenti si rischia di far fare una brutta figura al grazioso involucro che lo contiene.

Man mano che arrivavano, a una a una, è già stata fatta qualche domanda sui loro autori preferiti della letteratura. Autori, plurale: ma in genere le nostre bambole non sbrodano di letteratura. Eccettuata *Miss Liguria*, signorina Mirella Dodero (anni 19) e *Miss Sardegna*, sig.na Puppu Urru (anni 21), le quali spaziano coll'infinito con il dire che esse «non hanno preferenze per nessun libro», le altre non concedono il loro cuore e il loro intelletto che a uno, o al massimo due autori. E' in testa Cronin, con diciassette preferenze, seguono con quattro Steinbeck e Salvaneschi, con tre Moravia, Luciana Peverelli e Maugham, con due Sartre e Woodehouse. Alla pari, con una sola preferenza ciascuna, troviamo Hemingway, Galsworthy, Tolstoi, Gotta, Pascoli, Forester, Carducci, Oscar Wilde, Remarque, Bontempelli, Dumas e Verga.

A nessuna è stato chiesto di motivare le proprie preferenze: sarebbe stata una crudeltà. Lo spirito ha anch'esso diritto a indossar veli belli, altrimenti si rischia di far fare una brutta figura al grazioso involucro che lo contiene.

Un'indagine sulla preferenza ha riguardato anche il cinematografo. E' in testa Gregory Peck con nove ammiratrici, seguito a ruota da Vittorio Gassman e Laurence Olivier con otto: si precipita a quattro col. Silvana Mangano, De Sica, Ingrid Bergman, Eleonora Rossi Drago e Totò; Vivien Leigh e Amedeo Nazzari si spingono pericolosamente a tre: Bette Davis e Marlon Brando a due. Non oltre il n. 1 vanno Ava Gardner, Kirk Douglas, Leonardo Cortese, Spencer Tracy, Gina Lollobrigida, Alida Valli e Lucia Bosè.

Ma proprio, forse come abbiamo sospettato, queste bambole non pensavano a nulla o pensavano ad altro, perchè, alla domanda sullo sport da esse maggiormente amato, ben ventisette hanno risposto meccanicamente, così, per dire qualcosa: «il nuoto», compresa *Miss Emilia*, signorina Roberta Boffi (anni 16), la quale, essendo titolare del campionato di pattinaggio artistico in coppia, è a questo genere di sport che, per cortesia, avrebbe dovuto assegnare il suo voto di preferenza: sei vogliono bene al tennis, quattro all'equitazione, una all'automobilismo, una alla vespa, una al canottaggio, una all'atletica leggera e una allo sci. Un voto timido timido ce l'ha pure la bicicletta: gliel'ha dato *Miss Campania*, signorina Marisa Palmieri.

E quali sono le più carine? Abbiamo parlato di bambole e tutte le bambole sono belle. Tuttavia, qualcuna sembra più luminosa: per esempio *Miss Veneto*, signorina Franca Mazzanti, *Miss Cinema Lazio*, signorina Marcella Mariani, *Miss Lazio*, signorina Rossana Celio, *Miss Roma*, sig.rorina Maria Bianchi, *Miss Cinema Ferrelli*, signorina Adriana Piselo. Ha buoni punti anche *Miss Piemonte*, signorina Elena Risi (17 anni).

Nel parlare di bambole abbiamo dimenticato due particolari che rafforzano il paragone: *Miss Campania*, signorina Luciana Fiorentino, ha poco più di 13 anni e la stragrande maggioranza porta i capelli piuttosto lunghi e folti. Essi si addicono alle bambole, e danno loro tante grazie.

Antonio Antonucci

Una concorrente: la sedicenne Sandra Nipoti, di Bologna

Morte d'una centenaria

Aveva preso un colpo d'aria distribuendo briciole di pane ai passerotti

Bologna, sabato mattina.

Si è spenta nella sua abitazione una delle tre centenarie bolognesi, Enrichetta Minghetti, vedova Orlandi, che aveva celebrato il secolo di vita il 29 novembre scorso. La «nonnina», vivace ed energica ancora, prese probabilmente negli ultimi giorni un colpo d'aria aprendo la finestra della propria camera per distribuire, come ogni mattina, briciole di pane a un folto gruppo di passerotti che le si erano affezionati.

Le altre due «nonne» di Bologna sono la maestra Augusta Rossi, di 102 anni, e la signora Ester Dozza vedova Ghedini, di 101 anno.

Cadavere d'uno sconosciuto in una roggia a Vercelli

Vercelli, sabato mattina.

Ieri nelle acque della roggia che scorre nei pressi della cascina San Bartolomeo, alla periferia di Vercelli, il custode addetto rinveniva presso una griglia la salma di un uomo. Avvertita l'autorità, il cadavere, in stato di avanzata decomposizione, veniva recuperato e trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale. Sulla salma è stata rinvenuta una carta di identità con la fotografia dell'uomo, dell'apparente età di una quarantina d'anni. Sulla carta però sono scomparse tutte le indicazioni segnaletiche e si legge stentatamente solo un «fu Domenico».

E' stata trovata pure una lettera indirizzata a Michele Caugila, a Capitaletto (Brescia): nel portafoglio del poveretto erano 500 lire e due biglietti della Società di navigazione Tirrenia ove si può leggere il nome di una città, Cuba.

L'autorità ha ordinato l'esame necroscopico della salma

Il Natale a Firenze

Pranzo di operai nell'interno del «Pignone»

Firenze, sabato mattina.

Anche allo stabilimento «Pignone» di Rifredi la giornata natalizia è stata festeggiata con particolare solennità. All'ingresso dello stabilimento è stato collocato un grande cartello con il quale i lavoratori del Pignone augurano «Buon Natale a tutti i fiorentini». Nel cortile è stato allestito un grande albero natalizio e un secondo albero è stato sistemato nella sala-mensa ove, per il pranzo, si sono riuniti gli 80 operai di turno all'interno della fabbrica assieme alle loro famiglie e ai componenti la Commissione interna.

A conclusione della serata gli operai si sono riuniti nella sala radunandosi attorno a un apparecchio televisivo installato a cura di un negozio fiorentino.

Muore mentre celebra la Messa di mezzanotte

Udine, sabato mattina.

La giornata di Natale è stata rattristata da un [illegible] episodio: i fedeli che assistevano alla Messa di mezzanotte nella chiesa arciprebendale di Paluzza vedevano, a un certo momento, il parroco mons. Luigi Cortiazzo, di 67 anni, reclinare il capo sull'altare mentre celebrava la funzione. Il sacerdote si riaveva poi dall'improvviso malore, ma doveva essere accompagnato a sedere sorretto da due chierichetti. Poco dopo, un nuovo attacco [illegible] lo uccideva, fra lo sgomento dei presenti.

Bufere di neve sui monti atesini

Bolzano, sabato mattina.

Un gigantesco Albero di Natale è stato approntato a cura del giornale «*L'Adige*» in piazza Sernesi. L'albero è alto venti metri; sotto di esso è stata allestita una tenda, dove i cittadini hanno recato doni destinati a 500 bambini poveri della città.

L'eccezionalità della situazione meteorologica data dalla transitabilità dei valichi alpini — solo due Passi, quelli del Giovo e del Pordoi, sono interrotti al traffico, fatto questo che non si riscontrava dal 1825 — sta per mutare. Difatti da ieri in alta montagna e ai Passi imperversano violente bufere di neve. Il freddo anche a valle è pungente.

Dieci tonnellate di neve recate a un bimbo malato

Così il piccolo americano Collins ha ritenuto il Natale che voleva - Un ristoratore giapponese si costituisce alla polizia, dopo aver ascoltato il canto dei fanciulli per la Santa Notte

Londra, sabato mattina.

L'immane disastro ferroviario della Nuova Zelanda e la battaglia in Indocina e nel Kenia sono state le sole gravi tragedie che abbiano funestato questo scorso Natale.

Nonostante la tensione arabo-israeliana, la pace è stata conservata in Terra Santa, e migliaia di pellegrini hanno assistito alla Messa di mezzanotte celebrata a Betlemme dal delegato apostolico nell'antica Ghiron della natività. Terminata la messa, una grossa stella, formata da centinaia di lampadine, ha illuminato il cielo dall'alto della cupola del tempio.

Sulla strada di Gerusalemme sono transitati a cavallo, a dorso di mulo e di cammello, su automezzi e coi mezzi più strani migliaia di pellegrini provenienti dalle due parti della divisa Palestina, dal Medio Oriente, dall'Europa e dall'America. Come ogni anno, attraverso la «porta bassa» sono entrati nel recinto sacrato dalla Cristianità dei quasi venti secoli.

In tutte le chiese del mondo è stata celebrata la Messa di mezzanotte. Anche a Mosca, nella cappella dell'Ambasciata francese e nella Cattedrale di S. Luigi, anche in Lettonia, Estonia, Polonia, Ucraina, con grande concorso di folla» come ha riferito la radio sovietica.

Per contro la neve — distruggendo tutte le migliori tradizioni — ha fatto la sua comparsa soltanto dove non era attesa (nel Levante, per esempio) o in alta montagna; non in Inghilterra, in Germania, in Scandinavia...

Nell'Oregon, a Portland (Stati Uniti), Keith Collins, un bimbo di 5 anni molto amalato, voleva un Natale con la neve, e anche un bel pupazzo di neve. Ma quest'anno seguitava a piovere. Tuttavia Keith ha avuto il Natale che voleva: un pesante autocarro si è fermato ieri mattina davanti a casa sua, scaricando nel giardinetto ben dieci tonnellate di neve, raccolte in tutta scorsa sulle montagne dell'Oregon.

I suoi amici, sotto gli occhi del piccolo, hanno improvvisato una battaglia a palle di neve ed hanno fatto un bellissimo funerale.

A scopo, invece, di speculazione, un uomo d'affari di Los Angeles ha acquistato una grossa quantità di palle di neve e le ha trasportate a Hollywood in vagoni frigoriferi, vendendole ieri ai bambini della «Mecca del cinema» che non avevano mai avuto la possibilità di divertirsi come i bambini dei nostri paesi.

Il costo di ogni palla di neve era di cinque cents, pari a circa 35 lire italiane.

C'è stata anche una commovente cerimonia sulla Notte Santa, a Tokio. Passando vicino ad una chiesa ed udendo i bambini che cantavano i tradizionali inni di Natale, un noto capinatore, tale Hidekiri Takemoto, si è commosso tanto da pentirsi dei suoi atti criminali e costituirsi alla polizia.

Takemoto ha sulla coscienza settanta colpi, fra cui un furto in casa di un funzionario americano. «Ho fatto male, — ha detto agli agenti — ed ora entrerò qui... Fate di me quello che volete...».

Nell'Ohio invece, tormentato dal rimorsi, un assassino che, condannato per l'uccisione di sua moglie, di suo padre e di suo suocero, era stato graziato tre anni fa, si è suicidato la notte di Natale nella casa dei suoi, riunitisi per celebrare la ricorrenza.

Ottimistici presagi di Radio Mosca pel '54

Un commentatore parla di «amicizia russo-americana»

MOSCA, sabato mattina.

Il noto commentatore di Radio Mosca, Timofeyev, ha detto ieri sera che il nuovo anno «offre una vera opportunità di creare un'atmosfera normale e tranquilla nel mondo».

«La possibilità di una vita pacifica e lieta non è mai stata così vicina — ha detto il commentatore — e così vera come lo è attualmente. I successi conseguiti dalla forza della pace danno nuova forza a queste speranze».

Timofeyev ha quindi parlato della possibilità che l'attuale stabilità cessino possa essere sostituita da una pace stabile e duratura ed ha aggiunto:

«Il nuovo anno 1954 offre una nuova opportunità di saggiare la sincerità di coloro, che più volte hanno parlato del loro desiderio di pace. Esso presenta anche prospettive di amicizia ed amicizia fra i popoli, fra governi quelli dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti».

Una petroliera svedese esplode ed affonda

Gotheburg, sabato mattina.

La nave cisterna svedese «Gustaf Reuter», di 1730 tonnellate, è saltata ed affondata ieri nel porto petrolifero di Gothenburg. Una prima deflagrazione si è prodotta alle 18,55 ed [illegible] pochi secondi dopo la nave si è incendiata ed ha iniziato ad affondare. Il numero delle vittime non è ancora noto.

Uccisi una torinese e un milite della strada

SCIAGURA ALLE PORTE DI FERRARA

Ferito, ma leggermente, anche un ragazzo - Uno dei due automobilisti responsabili dell'incidente, si dà alla fuga

Ferrara, sabato mattina.

Una ragazza di vent'anni e un agente della polizia stradale hanno perduto la vita in due distinti episodi consecutivi dello stesso incidente stradale, avvenuto a 3 km. da Ferrara, sulla strada di Copparo. La ragazza, Zelinda Vacchi di Torino, stava avviandosi verso casa in bicicletta tenendo regolarmente la destra, quando alle spalle sopraggiungeva improvvisamente un'auto guidata da Silvano Bazaglia; la macchina investiva la giovane scaraventandola a terra e trascinava la bicicletta per oltre 50 metri. Stigottito dell'accaduto il Bazaglia — che ha dichiarato di essere stato abbagliato dai fari di un'auto proveniente in senso opposto — provvedeva, insieme a un fratello che gli era al fianco sull'autovettura, a fermare un camioncino, caricarvi sopra la ragazza; quest'ultima, però nel breve tragitto decedeva.

Accorsi del decesso, i due accompagnatori si eclissavano.

Nella località dell'incidente si portava nel frattempo la polizia stradale per i sopralluoghi. Mentre un agente era intento a rilevare delle misurazioni, l'altro collega teneva a bada i curiosi. Sopraggiungeva intanto da Ferrara un'altra autovettura guidata dallo autista di piazza Euro Pellizzola, il quale abbagliato a sua volta dai fari di una macchina investiva e feriva leggermente un ragazzo che disarcionava dalla bicicletta; l'autista correva poi il rischio di investire un altro agente della stradale, il quale, accortosi in tempo del pericolo, balzava in un fosso laterale, e si abbatteva infine sul secondo milite, Danubio Mori di 30 anni, di Ginestra Fiorentino, intento a trattenere la folla. Portato l'uno il Mori riportava la frattura delle gambe e lesioni interne gravissime. Trasportato all'ospedale il poveretto decedeva assistito dai suoi superiori, che hanno iniziato un'inchiesta severissima.

Un impiegato della «Pignone», recentemente licenziato, è rimasto ucciso ieri in un incidente della strada mentre si recava in «Vespa» nei pressi di LIVORNO, in cerca di un nuovo lavoro. La vittima della mortale sciagura è il 33enne Elmo Scardigli.

Fulminato da sincope al capezzale della moglie

Modena, sabato mattina.

Al nostro ospedale è deceduto ieri il 74enne Enrico Ori, da Sant'Anna Pelago, colpito da sincope cardiaca. Egli era venuto a portare gli auguri natalizi alla moglie Anna Bortolaia di 66 anni, che da alcuni giorni si trovava degente all'ospedale in attesa di subire un intervento chirurgico.

Nuovi episodi di terrorismo a Casablanca

Le vittime, fra morti e feriti, sono già quarantotto

CASABLANCA, sabato mattina.

Nuovi episodi di violenza si sono verificati ieri a Casablanca: un ispettore di polizia marocchino, tale Mohammed Ben Cherqaoui, è stato ferito a colpi di arma di fuoco all'opera di uno sconosciuto. Poco prima una bomba faceva saltare in aria un'automobile parcheggiata nel centro della città.

Pattuglie di polizia, adeguatamente rinforzate, stanno intanto esercitando una stretta sorveglianza sui quartieri europei ed indigeni. Finora però non è stata trovata alcuna traccia degli attentatori che giovedì hanno fatto esplodere una bomba al alto potenziale nel quartiere del mercato, provocando la morte di diciannove persone ed il ferimento di altre venticinque. In relazione a quest'ultimo episodio, certamente il più grave avvenuto nel protettorato francese dopo la deposizione del sultano Sidi Mohammed V, sono stati operati venti arresti.

Per sposare la fidanzata varca l'oceano a 80 anni

New York, sabato mattina.

Un arzillo vecchietto francese, che ha già compiuto gli 80 anni, è arrivato a Minneapolis per sposare la fidanzata, la connazionale 57enne Marcelle Cargill, residente negli Stati Uniti dal 1947. Il promesso sposo, l'ex-impresario teatrale Marie-Michel Tuscheau, ha dichiarato ai giornalisti che il matrimonio sarà celebrato [illegible] presto. «Conto di vivere ancora una ventina d'anni — ha detto — ed è ben giusto che mi formi una famiglia... Non so se avrò dei figli, ma ho bisogno della vita familiare».

Ai giornalisti Tubateau ha spiegato d'aver conosciuto la signorina Marcelle 25 anni fa, in Francia. Purtroppo, per le esigenze della professione, dovettero separarsi. L'uomo, già vedovo, si risposò. Qualche anno fa, la morte gli strappò la consorte.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione ed esemplare forza d'animo, è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF.

Camillo Romolo Massenz

Vice-Direttore Fiat

Con profondo dolore lo annunciano: la moglie Alma Venera; i figli Dott. Bruno con la moglie, Giorgio; il babbo ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, sabato 26, alle ore 10,30, partendo da via Legnano 11. La cara Salma proseguirà per Marentino (Chieri), per essere tumulata nella tomba di famiglia. I familiari ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 26 dicembre 1953.

La Fiat, con profondo cordoglio, partecipa al lutto che colpisce la famiglia Massenz per la immatura scomparsa del Cav. Uff. CAMILLO ROMOLO MASSENZ, dolorosamente colpiti per la immatura dipartita, ne rimpiange la cara memoria ed esprimono alla famiglia le più affettuose condoglianze.

Il Gruppo Aziani Fiat si associa, con profondo rimpianto, al lutto della famiglia Massenz per la morte del Cav. Uff. CAMILLO ROMOLO MASSENZ Aziano Fiat

Le famiglie Bosignani e Marsiaj prendono viva parte al dolore della famiglia Massenz per la scomparsa del caro amico CAMILLO.

La famiglia Pirinati partecipa al lutto della famiglia Massenz per la dolorosa scomparsa del loro caro.

Le famiglie Rubatto e Masli, particolarmente colpite per la perdita del Cav. CAMILLO ROMOLO MASSENZ, si associano al dolore della famiglia.

Al lutto della famiglia Massenz, con dolore, si associano gli amici Fiat, famiglia Messe, Milanesi, Giordano, Gliardini, Ferracchio, De Cristoforo.

Annunciano con immenso dolore la perdita del

Dott. Italo Amerio

la moglie Florisa Milano, la figlia Adriana, le sorelle Childa, Ines, Ester, cognati, cognate, nipoti, cugini e l'affezionata Maria. I funerali avranno luogo sabato 26 corrente alle ore 9,15 partendo dall'abitazione, viale Cesare Battisti 15, per la cattedrale, indi la cara salma proseguirà per Vandorno ove, dopo le esequie, verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Biella, 25 dicembre 1953.

Dopo una vita completamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, ieri è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Uff. Amedeo Rossi

Mutilato Grande Guerra

Lo piangono desolati la figlia Celeste Bertolda; il figlio Oreste; il fratello, la sorella e i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 27 corr., alle ore 10,30, partendo dall'ospedale Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Dott. Ugo Fia, unitamente alla mamma, ha il dolore di partecipare il decesso del caro zio Cav. Uff. AMEDEO ROSSI.

L'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra annuncia la perdita dell'affezionato collaboratore Cav. Uff. AMEDEO ROSSI.

La Cassa Mutua Aziendale Impiegati Ina Vittoria annuncia con dolore la perdita del suo amministratore Cav. Rag. AMEDEO ROSSI.

La Ina Vittoria annuncia con dolore la morte del Cav. Rag. AMEDEO ROSSI, suo valente collaboratore e da oltre venti anni Capo dell'Ufficio di Torino.

L'Associazione Veterani del Lavoro Ina Vittoria - Comitato, Ufficio di Torino - comunica, addolorata, la morte del Cav. Rag. AMEDEO ROSSI, suo Presidente.

Il 25 dicembre è mancanamente spirata

Pina Rusca Piva

Con profondo dolore lo annunciano: il marito Dusino, i figli Maria col marito Gaston Flautin, Marcella col figlio Gianni, Regi col marito Piero Stabilone, Mari col marito Giulio Soldati, Clara col marito Giorgio Fiasi, dino colla consorte Flora Fiora, Felice, Terenino che tanto amorevolmente l'assistette nella lunga malattia con la nipote Liliana. Nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor [illegible] Villa per la sua saperta ed affettuosa cura. I funerali avranno luogo domenica 27 corr. alle ore 10,30 partendo da via Di Nanni 86. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita di bontà e di lavoro, munito dai conforti religiosi, [illegible] serenamente mancava

Pietro Ramella Cal

Impresario costruttore

Addolorati ne danno l'annuncio: il fratello Lodovico e figli; la sorella Emilia col marito Canavera Felice e figli; il cognato Delio Cesia e figli; nipoti, cugini e parenti tutti e l'affezionata Fiamiletta Maggia. I funerali avranno luogo domenica 27 corrente alle ore 9,15 partendo dall'abitazione, viale Cesare Battisti 15, per la cattedrale, indi la cara salma proseguirà per Vandorno ove, dopo le esequie, verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Biella, 25 dicembre 1953.

L'Amministrazione ed il Consiglio comunale di Trofarello, interpretando il sentimento di tutta la popolazione, partecipano con vivissimo cordoglio al gran lutto della famiglia del dr. cav. ITALO AMERIO, che per oltre 28 anni fu apprezzato medico condotto ed ufficiale sanitario.

La Direzione, le reverende Suore Nazarene ed il personale della Villa di salute di Trofarello partecipano viva parte al grave lutto della famiglia del dottor ITALO AMERIO che per tanti anni ha prestato nella casa di cura la sua apprezzata opera di medico.

Le famiglie De Michelis e Cordero partecipano affettuosamente al grave dolore della famiglia Amerio.

I figli di Cesare Ottolenghi memori dell'opera affettuosa si associano all'immenso dolore della famiglia.

Nel giorno del S. Natale chiudeva la sua vita terrena, lentamente dedita alla famiglia, l'anima buona di

Anna Maria Luchi n. Casaroni

Affranti dal dolore ne danno il tristissimo annuncio: il marito Col. Guido; la figlia Adriana col marito mag. Raffaele Calossi e i diletti nipoti Maria Grazia e Pier Carlo; i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 27 corr. alle ore 10,30, partendo da via Talucchi 84. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 69

Mario Brunod

Pensionato Ferrovie Stato

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la moglie Teresa Altamano e il figlio Luciano, il fratello comm. Giuseppe, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Asti, via delle Quaglie 14.

25 dicembre 1953.

Dopo lunga sofferenza è mancata la bella esistenza della

N. D. Carlotta Bozzolo

Ne danno il triste annuncio, i funerali avranno luogo domenica 27 corr. alle ore 9 da via S. Quintino 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi, serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Bonelli ved. Maspoli

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Rina con il marito Sebastiano Arini; Elvira; Gemma con il marito Vittorio Vanzini; e figlio Franco; Teresa; Silvia; la nuora Maria Scansarino e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 27 c. m., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Istituto via G. Giacosa 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel giorno del Santo Natale, a Torino, munita dei Conforti religiosi, ha cessato la sua esistenza terrena l'anima buona di

Maddalena Milano fu Giovanni

Ne danno il tristissimo annuncio: i fratelli Rag. Maurizio e Bartolomeo Casanova, che tanto amata, lo zio, le zie, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pontanetto Po, domenica 27 corr., alle ore 8,30. Il presente annuncio serve di partecipazione e ringraziamento.

Confortata dai Sacramenti e dalla Benedizione Papale, serenamente spirava l'anima cara di

Vittoria Mario

Desolati l'annunciano: le sorelle Carolina ved. Recrelli, Giuseppina e Santina; i fratelli Davide e Angelo; le cognate, i nipoti Merlo, Locanel, Marchisio e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 27 corr. alle ore 9 da via S. Quintino 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 26 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 467,3) — Ore 11: «Un messaggio nel mare», racconto di Dickens - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Trittico di Paganini - 12,50: «Ascoltate questa sera...» - 13: Giornale - 13,15: Orchestra della canzone - 14: Giornale - 14,15: Don Zanotti-Frati - [illegible]: Ricordo di Thomas «Fate» Waller - 15: Musica leggera da Hollywood - 15,45: Raffaele De Grada: «A 100 anni dalla nascita di Van Gogh» - 16: Canta Jean Sablon - 17,[illegible]: Scrolla Radio, trasmissione per gli ascoltatori - 17: Pagina scelta: «Roma dei Cesari», opera in quattro atti e un epilogo di Ildebrando Pizzetti - 18,30: Orchestra diretta da Tito Petralia - 19: Musica da ballo - 20: Musica leggera - 20,50: Giornale; Sport - 21: Concerto a premi un gli ascolta [illegible].

Ore 21,05: «Jerry nel trattato», farsa in un atto di Charles Thomas. Traduzione di Lena Fini. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto - 21,45: «Canti di strapazzo» per una voce e undici strumenti. Testo e musica di Gianfranco Turchi: a) «La Dirindirona» (canzone patriottica); b) «Era la mala cosa» (Rispetto); c) «Stornello»; d) «In riva al fiume»; e) «Lamento del gatto»; b) «La lepre. Il lardo, il pesce»; i) «Ninna nanna del peccatore»; l) «Canzone di sera»; m) «Preghiera»; n) «La gallina chiacchierina». Regia Luigi Visconti e Orietta Moreschi, tenore Tommaso Francelli. Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli diretta da Franco Caracciolo.

Ore 22,30: Segnale e signori: Ognissanti incorniciato - 23: Piccola orchestra di Sanremo Rotondo con la partecipazione di Piero Morgan e Liliana Terry - 23,15: Giornale; Orchestra Mariano Rarry - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino 3, m. 267,3, Torino m. 1. 2, Alessandria della Cenco m. 200,1) — Ore 10,15: La donna e la casa - 13: Parliamo dietro da Gerri Kramer - 13,30: Giornale; Cantante e il suo Trio - 15: Parole alla sbarra; Al Goodman e la sua orchestra - 16,45: Mani magiche - 17: «Lori del varietà» a rassegna di arie varie.

Ore 18: «La ringara burlona» di Johann Strauss con Alfred Poell, Emmy Loose, Karl Donch, Julius Patzak e Kurt Preger. Direttore Clemens Krauss - 17,30: Ballate con noi - 18,45: «Roota libera», appunti di viaggio di Aldo Salvo - 19: Prospettive musicali - 19,30: Passo che vai, cantanti che trovi - 20: Radiosera - 20,30: Concerto a premi un gli ascoltatori.

Ore 20,55: «Sorpresissima» dal 19 racconti di Paola e Ferretti, Compagnia del teatro comico-musicale di Roma con la partecipazione di Carlo Campanini. Orchestra diretta da Gino Filippini. Regia degli Autori.

Ore 21: «Madama Butterfly», tragedia giapponese in tre atti di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa (da John Long e David Belasco). Musica di Giacomo Puccini. Personaggi e interpreti: Madama Butterfly (Clara Petrella), Suzuki (Ortensia Beggiato), Pinkerton (Agostino Lazzari), Sharpless (Rolando Panerai), Goro (Mario Carlin), il principe Yamadori (Piero Poldi), Lo zio Bonzo (Dimitri Lopolis), Dicotico Alfredo Simpsodin. Istruttore del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano. Negli intervalli: «Interessanti» di Ernesto Liberati - Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino 3, metri 213,5, Torino m. 1.) — Ore 18,30: Corrispondenze dall'estero - 18,45: Civiltà veneta: «Il lago dei cigni», suite del balletto op. 20 - 19,30-17,40: Piante e la commedia degli schiavi, a cura di Gerardo Guerrieri.

Ore 19,30: Franz Schubert: «Fantasia in fa minore per due pianoforti» - 19,45: Le opere di Beethoven», a cura di Enzo Pace: «I fratelli Karamazov» - 20,15: Beethoven: «Quartetto in re minore op. 18 n. 4» e «Quartetto in si bemolle maggiore op. 18 n. 6» (Quartetto Vegh) - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Un posto pulito, illuminato bene», Dal racconto di Ernest Hemingway (Lettura) - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Hans Rosbaud. Arnold Schoenberg: «

LA PASSIONE DEL GIORNO

IL MODERNO FOCOLARE

Sembra tornato, in tante case italiane, il bel tempo lontano in cui vecchi e giovani si ritrovano tutti riuniti la sera intorno al focolare. Ma il focolare che ora chiama a raccolta l'intera famiglia ha ben altre luci che non quelle incerte e rossastre del ceppo, ha ben altro richiamo che non quello antico del fuoco, ha ben altro canto che non quello crepitante della legna che arde.

E' vivida e brillante la sua luce, armoniosa e sedurente il suo canto; ed entrambi miracolosamente si fondono in un mondo animato che tutti affascina, che dinanzi agli occhi estatici dei bimbi fa rivivere fiabe animate, che ai giovani porta la visione di mondi lontani, di stadi, di palestre e di panoramici, che agli uomini stupiti fa « vedere » e « sentire » quello che succede nel mondo, spesso in perfetta coincidenza di tempo con l'avvenimento stesso.

E', in una sola parola, la « televisione »: la passione del giorno.

Agli inizi delle trasmissioni televisive in America il Cardinale Spellman affermò che « se la vita moderna, con le sue mille tentazioni ed i suoi divertimenti, aveva diviso la famiglia, la televisione le aveva nuovamente riunite ».

Al di fuori di ogni giudizio sull'importanza tecnica di questa scoperta rivoluzionaria, basterebbe questa sola constatazione per salutare l'avvento della televisione in Italia come un avvenimento che influirà notevolmente e favorevolmente sul costume.

Una poetica inquadratura di un grande trasmettitore degli impianti T.V. italiani.

Emerson Television and Radio

15.000.000 di T.V. funzionanti nel mondo

Distributrice per l'Italia: SICARI - FIRENZE

TV televisione SYLVANIA e ZENITH
Le migliori case americane importanti novità 1954
Schermo Panoramico
GRANDE ASSORTIMENTO
ASSISTENZA TECNICA
TV CARMINE
VIA MAZZINI n. 22
TEL. 49203 - TORINO

TELEVISORE TV 642
22 valvole più cinescopio da 17 pollici
L. 220.000
TELEVISORE TV 643
32 valvole più cinescopio da 21 pollici
L. 260.000
MAGNADYNE
RADIO E TELEVISIONE

prossimo inizio consegne
Imcradio Televisione
ROMA Via Nizza 45 Telef. 859.558
MILANO Piazza S. Babila 48 Telef. 701.417
TORINO Via S. Teresa 13 Telef. 44.755
Alessandria

RADIO TIRONE
PIAZZA VITTORIO VENETO 8
TELEVISIONE
Laboratorio tecnicamente attrezzato

TELEVISIONE
DUMONT - SILVANYA - STROMBERG
CARLSON - PHONOLA - GELOSO
MARELLI - PHILIPS ecc.
ANCHE A RATE
CAVICCHIOLI v. P. Micca 5 - Torino

TELEVISORI
NAZIONALI ED ESTERI IN GRANDE ASSORTIMENTO
CHIARABELLI
Corso Giulio Cesare, 48
RADIO - ELETTRODOMESTICI MACCHINE DUCIRE
A RATE SENZA CAMBIALI IN BANCA
Visitateci: Risparmierete

PER LA GIOIA DEGLI OCCHI E LA SERENITA' DELLO SPIRITO ACQUISTATE UN TELEVISORE
Simplex
VIA CARENA 6 TORINO TEL. 55.33.15

SYLVANIA ELECTRIC
PRODUCTS INC. NEW YORK
APPARECCHI TELEVISIVI DELLA NUOVA PRODUZIONE 1954 CON SCHERMO FINO A 27 POLLICI
CON E SENZA
DISPOSITIVO SYLVANIA BREVETTATO
HALOLIGHT
LA CORNICE LUMINOSA CHE CONFORTA L'OCCHIO
QUANTO DI MEGLIO E' STATO PRODOTTO FINO AD OGGI NEL CAMPO DELLA TELEVISIONE
Rappresentante generale per l'Italia
S.A. TRACO
Via Monte di Pietà 16 MILANO Tel. 675.860

UNA NOVITA' SENSAZIONALE!!
Eccola
La Televisione Automatica Westinghouse
AGENTI PER IL PIEMONTE:
CRAET s.r.l. TORINO - via S. Quintino, 19 - Tel. 527.308

Raymond la televisione in ogni casa
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI
il miglior prezzo per la migliore qualità
DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA: CCC V.le TUNISIA 39 TEL. 637756 - 61916 - MILANO

NEI MIGLIORI NEGOZI
VEGA
LA GIOIA DEGLI OCCHI!
VEGA
LA MIGLIORE ASSISTENZA

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due linee, dello stesso annuncio non comparirà in un numero dal lunedì, successivo.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria condizionatori elettrici a Israel-Pirelli », via Carlo Alberto 20, Ivrea, telef. 43-805, 47-422.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, lavaglie, elevatori, tutti servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 655-812. Rateazioni.

ACQUISTASI se occasione macchina per dattiloscrivere media; anche se fuori uso; scrivere: ascella 6302, SPI, Torino.

AFFETTATRICI, bilancie automatiche, tre occasioni garantite grande varietà, primarie fabbriche. Bassetti, Santi'Anselmo 3. Telefono 60-274. 11833

APPROFITTATE vendita straordinaria servizi tavola ceramica forte direttamente fabbrica. Prezzi convenientissimi. Telefonare 42-203. 85112

ASSORTIMENTO accessori ogni misura, filtrini, ecc., sede centrale, fabbricato Belfiore 8. 18280

BETONIERA a argano, prezzo convenientissimo. Aleatica, via Montebello 6, Torino.

COMPERIAMO latteria in ferro zincato-bile usata, se occasione, luce libera metri 20, lunghezza metri 80. Offerte dettagliate scrivere SPI cassetta 12, Padova.

EDILIZIA: macchinario, attrezzature, mezzi d'ogni marche, grossi, vendesi. Tecnocelile, Nizza 57. 5311

LAMIERE per copertura stanchi, nere, nuove e riparate, impalcatura, Rigamonti, via Parma 3.

LIQUIDIAMO meccaniche automatiche Ipso, Landeri, Schulin, Acme, Swaia, torni parallelli, trapano radiale Tolmann, rettifiche, limatrici, ingranditi, altre macchine varie. Via Nizza 182. 6822

LOCALI centralissimi, uffici, laboratori confortevolissimi. Trattasi solo direttamente ceduti modernissimi. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino.

MACCHINARIO distilleria, materiale stagno antiferrobile. Cigna A. Tel. 21-385.

NOMAT macchine alle vendemmie, torni affilatrici De Bernardi, trevisor Sassi Mauri, rettifiche senza centri biraulliche, rimartelli rapide. Garnelli, via Nizza 183.

TUTTE le macchine lavorazione legno, pezzi falciatrice. « Sir », via Cigliera 2. Telefono 593-811.

VAGLIO lavarieve, mulino a martelli, polverizzatore Niagara 30 martelli, motore elettrico 60 cav. ore 720 rotaz. Scrivere cassetta 8293, SPI, Torino. 5432

VENDESI cementatrice pulverel, pigmentatrice per fiocchi. Bonnel, via Bidone 25, telef. 647-240. 91068

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida articolo assortimento camere letto, tresponsabile, tavoli, sedie laccate rustiche, divani, mobili imbottiti, tutti particolari, salotti, poltrone, attaccamanici, tinghe, tappezzerie. Via Giuseppe Verdi 20 R; corso Regina Margherita 12; Pinerolo Avviso 30 C. 23042

RICALDATEVI sul gas. Radiatori Alpha, via Cavour 52. Telefono 91-650.

TORNERIA meccanica macchinario nel dettaglio ultra lavoro precisione e serie, nulli prezzo. Telefonare 380-690. 85121

3 SOC. CAP. ECC. ARTEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO attrezzatissimo commerciale, ordini 1.200.000, altro garanzia. Pizzorno, Garibaldi 5. 19071

ABBIAMO commerciabili, 1.300.000; draperia, 1.500.000; rivendita pane, 1 milione 500.000; pasticcio 2.500.000. Berla, Torcibaglia 16. 86775

AFFARE Alfaranda laboratorio cuoiecceria, campo macchine vendesi, affittasi. Telefonare 40-813 ore pasti. 85

AFFARE, celesi esportazione vini, bevande bar bottiglieria. Rivolgersi: Bottiglieria, via Ormea 29. Telefono 682-734.

AFFARE. Cedo materia abbigliamento, reddito 250.000 dimostrabile, forte lavoro. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino.

AFFILERIE attrezzatissima, ottimo pedigree, avendo 1.200.000 trattenuti. Medici, Belleville 7. 10307

ALMA, Barbieri 25, angolo Bidone. Telefono 42-676. Esercizi ogni genere. Vi aiutano. 7033

ARREDIAMO, ristorante rinomatissima negozi. Montemagno 16, telefoni 81-536, 30-564. 73047

A signore disponendo attività, capitale 2.000.000; offro parte redditizia sistemazione. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino.

AUTORIMESSA moderna 150 macchine zona signorile semicentrale, arrellatissima, lunga locazione, cedo. Scrivere cassetta 1100, SPI, Torino. 3010

AVVIATA ditta corso periferia deposito deliberare apparecchio capitale 1.000.000-2.000.000, cedo successivo trasferimento azienda. Scrivere cassetta 8014, SPI, Torino. 56568

AZIENDA avviatissima, centrale, cerca persona disponga minimo 4.000.000 per subentrare socio uscente. Impiego assicurato. Cardinali ancoline. Scrivere referenziato cassetta 6196, SPI, Torino.

BAR tradizionale affido gerenza responsabile. Telefonare 81-284, ore ufficio.

BAR centralissimo adatto latteria vini pollerie vendo 4.000.000, facilitazioni. Scrivere cassetta 2018, SPI, Torino.

CALZATURE, zona centrale, cedesi con reparto, magazzino materiale, ottimo prezzo. Telefonare 527-755. 91169

CAPRIOLO, Misericordia 1, cede latteria caratteristica 270 litri, grandioso alloggio.

CAPRIOLO, Misericordia 1, cede macelleria avviatissima, zona Borgo, alloggio, 1.100.000. 9009

CARTOLERIA-profumeria, cede reddito; causa patienza. Scrivere cassetta 4298, SPI, Torino. 95603

CAUSA vecchiaia cede centralissima drogheria bellissime vini occasione. Mercadalia, Cavour 10. 6419

CAVALLERA, Saluzzo 31. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando.

CAVALLERA, Saluzzo 31, cedesi avviatissimo negozio dischi, argento, motivi inediti. 6670

CEDESI autorimessa e officina officina autoriparazioni. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. 73023

CEDESI avviata miteria. Via Santa 18, SPI, Torino.

CEDESI diciassettenne Torino industria materie plastiche perfettamente attrezzata macchinario, forno, vapore. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. 71054

CEDESI negozio combustibili con scaffali. Telefonare 893-532, ore 9-12, 16-18.

CEDESI officina carpenteria ferro bene attrezzata oppure affittasi. Tel. 81-845.

CEDO negozio confezioni maglieria, macchina, stiraggio, affido 10.000. V. Sacchi 47.

CEDO reddito lire 2.000.000 offrendo garanzia gioielli vari importo superiore, regolari intermediari. Scrivere, cassetta 3005, SPI, Torino. 85107

CEDO reddito 2.000.000 per maggiore attrezzatura artigiana con conseguente sviluppo commerciale, massime garanzie immobili, macchinari. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. 85098

CHIOSCO bazzina forte incasso marca primaria cedo subito. Telefonare 42-793, ore ufficio. 71820

CROCETTA, serviziatissima bottiglieria semiseminterrato, 4 giochi bocce, cede Draveglia, Cavour 48. 10414

DISPONENDO piccola autorimessa, autocleral completerie, disposa 1.500.000-2.000.000, per sviluppo autonoleggio. Scrivere cassetta 1104, SPI, Torino.

DISPONGO per depositi o recapiti, latteria piano carrozzeria, officio, telefono, cambi cavalli, forte, cassetta 4298, SPI, Torino.

FARMACISTICI rilevasi licenza biologici eventualmente piccola laboratorio. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino.

GERENZE lavanderia moderna, stireria centralissima, draghorie, commestibili, articoli casa. Cravenzania, Cermaia 40.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque straggio, facilitazioni. Cavalliere, Saluzzo 31. 300

NEGOZIO parafilmio alimentari, posizione centralissima, ordini 2.000.000 per mese. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino. 73251

OFFRESI impiego remunerativo, persona disposta finanziare 3.500.000 azienda piccolo sviluppo. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino. 73251

PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quantitativo, rimettiamo facilitando. Cavalieri, Saluzzo 31. 10682

PARIFICIO primario, fortemente produttivo, ottima attrezzatura, grande alloggio, cedesi causa grave malattia, ultime lunghe condizioni pagamento. Brochetta, Alfieri 29. 11314

PER cessasi privati bar, caffè, bottiglierie, commestibili, drogherie, e aziende in genere, rivolgersi: Avanza, Corso Al berto 4. 9239

PETTINATRICE San Paolo ceduti oppure gestione buona condizioni. Telef. 84-467.

PRIVATO cede partecipazione lattaria 40.000 giornaliere. Pontanda, S. Antonio Pradosa. 80873

SALUMERIA avviata vendesi o gestione. Eventuale alloggio. Ferantinda 13, telefono 233-487, Rivoli Municipale. 88110

SANREMO cedo mobilé centralissimo 12 camere, servizi. 7.500.000. Filippi, Stazione 63. 80403

SANREMO, via Roma, Agenzia Rigamonti & C. cede commerci vari. 11874

TESSUTI confezioni, cedo licenza articoli maglieria, ottimo posizione, popolatissima provincia Torino. Crayenzana, Cermaia 40.

TORREFAZIONE centrale occasione deliberare, alleggio, urge cedere motivi lavoro. Telefonare 45-688. 85161

UBOLE. Cedesi causa malattia partecipazione buono esercizio, con alloggio anche divisi. Telef. 220-431. 86264

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A basso prezzo vendiamo sono diverse alloggetti camere, tinello, cucinino, bagno rustazioni. Domus, Garibaldi 26. Telefono 51-050. 10044

ABBIAMO alloggi signorili composti, vendiamo 250.000, 1.000.000, 1.300.000. Rivolgersi corso Francia 500. 9018

ABBIAMO corso Marconi 11, appartamenti vuoto signorile, 4 camere, cucina, servizi, doppio ingresso, terrazza, 8° piano; Rivoli 124. Corso Re Umberto 70. Telefoni ang. Montevecchio (p. Maria Pia). Ammin. Universal, telef. 350-688.

ABBIAMO due grandi assortimento negozi quartieri 1000 cadauna, via Napione, Maria, via Pasquale Paoli, Vagliu, via Bonaparte 3. Telefono 576-207. 11074

ABBIAMO moderni alloggi 3-4 vani cucina servizi, Rivoli, Rivalta, Orbassano, Grugliasco, Collegno, Venaria, Druento, Settimo, Leinì, Volpiano, Caselle, Borgaro, Torino. Rivolgersi Domus, Garibaldi 26. Telefono 51-050. 10044

ABBIAMO moderni alloggi signorili, vendiamo 250.000, 1.000.000, 1.300.000. Rivolgersi corso Francia 500. 9018

ABBIAMO corso Marconi 11, appartamenti vuoto signorile, 4 camere, cucina, servizi, doppio ingresso, terrazza, 8° piano; Rivoli 124. Corso Re Umberto 70. Telefoni ang. Montevecchio (p. Maria Pia). Ammin. Universal, telef. 350-688.

ABITABILE grande vendiamo Stadio Comunale, alloggi signorili 3-3 camere, servizi, terrazzo, bagno, 650.000 vano, mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 26. 10044

ABITABILI subito vendonsi alloggi 3-4 camere cucinino ripostiglio decoroscenzate rifiniti comodità moderne. Rivolgersi via Spano 19, vicinanze Piazza Statto.

ABITABILI subito vendonsi alloggi 3-4 camere, servizi, ottima costruzione, via Frejus 19, Rivoli. Rivolgersi Cantiere Via Frejus 19 (Cascine). 7247

ABITABILI, vendonsi nuovi alloggi signorili 3-4 camere, tinello, cucinotto, servizi, Via Fratelli Carle 59 (Cavoretto). 73247

ABITABILI, vendonsi nuovi alloggi signorili 3-4 camere, tinello, cucinotto, servizi, Via Castagneviza 9 (Barca Bertia). Telefono 74-480. 4604

ACQUISTIERei case redditi anche diroccate, o terreno fabbricabile. Telef. 688.186.

AFFARE alloggio mansardato (fuori blocco) 3 camere, cucina, servizi, vendo, paraggi piazza Vittorio Veneto, reddito 180.000 annui, 2.000.000 compianati. Agenzia Bacco, Andrea Doria 9. 6828

AFFARONE vendesi villa nuova 8 ambienti elegantemente ammobiliata garage giardino vista incantevole pertinenze dominando Albissola Marina, 11.000.000. Scrivere: Capozzi, XX Settembre 29, Genova. 86878

A Genova, Milano, Sanremo, Varazze, Biella, alloggi completi ogni comforts primati, facilitazioni. Vaglio, via Bocchetta 5. Telefono 554-567. 11698

ALLOGGETTI signorili, mini comfortevole, ideali subito, vendo, via Madonna 19 ang. via Tunisi. Visite 13-17. 9346

ALLOGGI nuova costruzione 1, 2 camere più servizi, terrazzo, acquaforte, vendo immediata. Facilitazioni pagamento, via Orgalia 14 (zona Crimea-Rio). Telef. 351-895.

ALLOGGI pronti subito via Nizza 59 angolo Raffaello, tre, cinque camere, ottima costruzione, riscaldamento. Martelli, giovedì, sabato, 15-17. 11903

ALLOGGI signorili moderni 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Piazza Carlo Massimo 18 (panoramica).

ALLOGGI signorili occupati vendonsi modici prezzi ultimi disponibili. Broadway 7, **ALLOGGI** signorili 2-3 camere, servizi, pronti subito, ottima posizione, vendonsi. Corso Monte Cucco 36 angolo via Bardonecchia. 84618

ALLOGGI 3-4 camere, cucina, latrino, bagno, terrazzi liberi, triplice fronte corso Francia 100, visita pomeriggio. 85881

ALLOGGIO due camere servizi, terrazzo, bagno, vendesi, nuova costruzione via Brandizzo 56. 72209

ALLOGGIO libero 5 camere, cucina, servizi, urge vendere. Corso Svizzera 149, ore 14-18. 84710

ALLOGGIO via Po, 4 camere, cucina, servizi, vendo 2.600.000. Cupriolo, Misericordia 1. 9003

AMMINISTRAZIONI, mobili assicuri, prestazioni, consulenze. Modernissimo 16, tel. 81-076, 80-269. 12343

APPARTAMENTI modernissimi 3-4-7 camere, degni servizi, cantinati, abitabili, vendo rateizzazione eccezionale, mq. 43.000, affilicchioli 1 milione 16. Gilotta, portici Nardenano 4.

APPARTAMENTO nuovo, piano quarto senza, quattro camere, cucina, bagno, veranda via Saluzzo, 4.100.000. Telefonare 383-146; 32-444. 85104

ARTIGIANI a prezzi eccezionali vendo alloggi 2 negozi e retro. Liberi subito. Rasseri 13, ore 15-17. 10033

AUTORIMESSA 100 posti, costruzione recente, avviatissima, zona signorile, vendo gestione o proprietà privata. Scrivere cassetta 1100, SPI, Torino. 3010

AUTORIMESSE, bassa, via Cavour 47, vendiamo libero o affittasi ognuno affittasi. Vaglio, via Bonaparte 3. Tel. 576-207

AVREMO prossimo anno alloggi moderni ogni grandezza, tutti comforts, via Nizza 26, corso Giulio Cesare 174, corso Sempione 148, via Monte Fabrizi ang. corso Monte Grappa 38, corso Francia 219. Vaglio, via Bonaparte 3. Telef. 576-207.

BARDONECCHIA cede terreno costruzione condominio riservandomi negozi compravendita. Sig. Allamand, Bardonecchia.

BARDONECCHIA vendo alberga 1000 mq. rimanere in [illegible] palazzo. Sig. Allamand, Bardonecchia.

BORDIGHERA, Azienda Rigamonti, vende appartamenti ville, commerci vari. Miglieri affari della Riviera. 11230

CAMPISA arredata centralissima libera subito vendesi. Telefonare 891-220.

CAMERE libere ufficiali 810.000, strada Alessandro 28 (Lanzo). Visite 16,30-20.

CASA nuova costruzione via Ivrea 100, vendesi alloggi signorili 3-4 camere, servizi, cantina, box. Rivolgersi Domus, Garibaldi 26. Telefono 51-050. 10044

CASA nuova costruzione 3 camere, cucina, servizi, terrazzo, cantina, box, vendesi via Tunisi (Mercati) Nuovi alloggi due camere, tinello, cucinino pro servizi. Telefonare 53-823. 86972

CASA moderna centrale, zona signorile, 24 camere, reddito 10, 56.000.000; altra 24 camere, doppi servizi, cantina (zona signorile) modernissima, ascensori, reddito 9, 75.000.000. Olivia, Portici Barbaroux 4. 10678

CASE 36 camere, servizi, terreno, bagni, riscaldamento, lusso, vendesi Stadio Comunale. Via Torquato Tasso 16. 86180

VENDO tutti terreno comunalità tram Madonna Campagna. Telefonare 292-905.

VENDONSI alloggi negozi ultimati alto reddito ottimo investimento capitale, ultime posizioni. Vaglio, via Bonaparte 3. Telefono 576-207.

VENDONSI alloggi signorili corso Orbassano 126, fronte S. Rita, prestiti stabile. Rivolgersi cantiere proprietà Pratelli Polin.

VENDONSI ultimi alloggi 2 camere libello 18.500 lit. mq. Torino via Medici 29, vicinanze Piazza Statuto.

VENDONSI ultimi alloggi 2 camere cucina servizi liberi subito vendo. Visite 13-17, Gherbi 63.

VENDONSI completare camere indipendenti semivendute. Scrivere cassetta 1111, SPI, Torino. 9662

VILLA, affare raro in tutta ville, vendesi camere libere, 150.000 franco appuntamento per camere. Consulta pullman Uberti. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino. 85121

APPARTAMENTI affittasi villetta 5-8 vani riscaldamento, luce, telefono 41-836.

COMPRO ultimo appartamento 4-5 camere, servizi, garage, in villa zona verdura piazza d'Armi, rontagli [illegible] Telefonare 43-172. 86472

CORSO Francia 101 alloggetti 2-3 camere libere, tramgata vendesi. Visite 13-17. Telef. 35-601. 9872

CORSO Francia 236, vendonsi alloggetti liberi subito 1-2 camere servizi terzo. Telefonare 837-168. 84100

CORSO Peschiera 234, vendo alloggi signorili liberi ai convenuti. Visite 14,30-16.

CORSO Vittorio Emanuele 8, vendesi alloggio in sopraelevazione 3 camere cucina bagno entrata, facilitazioni. 59104

COSTRUTTORE acquista vecchio 1000-1500 mq. terreno [illegible] Telefonare 301-047.

COTTORE acquista case signorili, semicentrale, 4/5/6 locali, impiegando massimo 40.000.000, [illegible] Telefonare 47.267. 10023

FACILITAZIONI particolari pagamento costruttore vende alloggi signorili da due a sette locali corso IV Novembre 147. Telefono 321-184. 87008

FOLIGNO 61, vendo convenienti alloggi occupati 2-3-5 camere. Visite 13-17.

IMPRESA eseguisce accuratamente interni, ampliamenti, ristrutturazioni, lavori immediata. Facilitazioni. Tecnocelile, Nizza 57. 8311

NEGOZI liberi, commercialissimi, vendiamo, Nicola Fabrizi 6, Generala Bonaf. **NEGOZIO** centralissimo 2 luci, retro comprendente mq. 75 fuori blocco, altro blocco mq. 23 vendo. Visite 13-17, Gioberti 65.

PALAZZO gran classe penal via Po vendiamo ultimi alloggi moderna comodità. Rivolgersi ascoltare, via Acc. Albertina 3.

PANORAMICI alloggi 3-8 camere, palazzina fronte Valentino vendonsi. Cabi, Alpe cellieri 8A.

PARACIS piazza Vittorio, vendesi occasione 6 camere, cucina, ascensore, bagno, 4o piano, 2.600.000. Agenzia Cavour 7, tel. 527-744. 9002

PROPRIETARIO vende alloggio 2 camere cucina ascensore, Telef. 87-190.

S. PAOLO 800.000, 700.000, 750.000 vendonsi alloggi 3 camere cucina vista su corso, [illegible] telefonici. Ore 11-12, 17-18, Boccardi 135. 10033

SANREMO, Dona, Matteotti 8, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1309

SANREMO, Talyri, Imperatrice 8, vende villini, appartamenti, ville, terreni. Rateazioni.

SANREMO, via Roma, Agenzia Rigamonti & C. vende ville 4-6 vani servizi.

SANREMO, via Roma, Agenzia Rigamonti & C. vende appartamenti 2-4 vani servizi. Ennio Dona, Vista mare. 11974

SANTA Rita, vendesi libero 2-3 camere, cucinino, cortile, bagno. L.400.000-2 milioni 100.000. Agenzia Cavour 7, telefono 527-744. 9002

SIGNORILE alloggio libero 5 camere ecclusi costruzione 1940 vendesi. Brarcisi 30. **SOCIETA'** desidera liquidare milano alloggio nuovo cinque camere cucina servizi rimasto in casa separatevia. Telefonare 687-313. 83179

SOPRAELEVAZIONI, villette, alloggi singoli direttamente 20.000 vano. Termo. Torino, telefoni 382-612. 84838

SOPRAELEVAZIONE 100 camere, corso Francia, 9.000.000, vende. Capriolo, Misericordia 3. 8809

S.T.I. (Società Torinese Immobiliare), Massena 31, telefono 46-585. Amministrazioni, contratti-vendita, progetti. Interpellateci senza impegno. 11580

TERRENI Santa Rita, Farolfa, Lingotto, Barriera Milano, Lucento, vende: Demasori, Nizza 9. 9197

TERRENO fabbricabile, mq. 8000 circa zona Mirafiori vendesi ordini intermediari. Scrivere cassetta 9048, SPI, Torino.

TERRENO vendesi fronte pure pubblico splendida vista collinare, permesso costruzioni, ottimi prezzi, zona intensa costruzioni, comodità cinema. Scrivere raggiunge Pozzo rella. Fiatto Mezza 9. 84066

GYAR. Vende ultimi appartamenti 3-6 camere più servizi. Duca Umberto 14.

GYAR. Vende recentissimi appartamenti una camera e servizio. Corso Belvedere 146.

GYAR. Vende villini appartamenti 3-6 camere più servizi, giardinetto permesso costruzioni. Corso Belvedere 146.

GYAR. Vende recentissimi appartamenti una camera e servizio. Corso Belvedere 146.

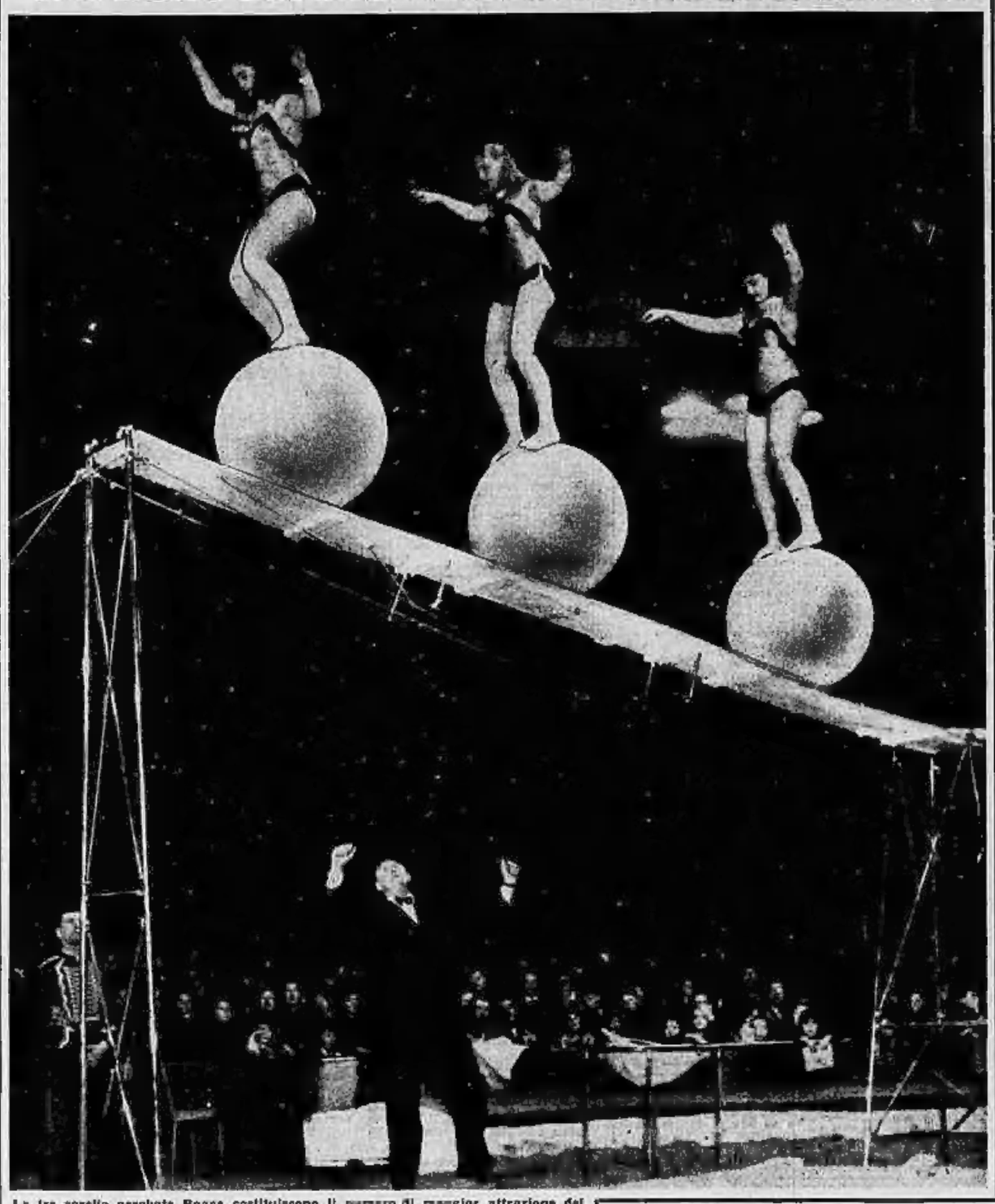
GYAR. Vende villini appartamenti 3-6 camere più servizi, giardinetto permesso costruzioni

TORINO - A. VII - N. 301
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
26 - 27 Dicembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Tre belle sorelle entusiasmano i londinesi



Le tre sorelle acrobate Rogge costituiscono il numero di maggior attrazione del grande Circo equestre Bertram Mills all'Olympia di Londra. Vera, Dora e Gerda sono state fotografate durante uno dei loro numeri nel corso di uno spettacolo offerto dal Circo a 6500 bambini degli istituti di beneficenza. (Publifoto)

800 riflettori per la fotografia

Questa fotografia notturna della portaerei americana « Amistam » è costata molta fatica. Sulla nave sono stati installati 800 potenti riflettori. Servendosi di impulsi radio, è stato possibile sincronizzare i riflettori con la macchina fotografica sistemata a bordo di un aereo. Il segnale di partenza di un razzo a reazione (a sinistra) ha coinciso con la contemporanea accensione di tutti i riflettori e con lo scatto fotografico.

La principessa Margaret sorride

Nell'intervallo dello spettacolo di una rivista sul ghiaccio all'Empress Hall di Londra, la principessa Margaret sorride per uno spiritoso complimento che le rivolge l'attore comico inglese Norman Wisdom.

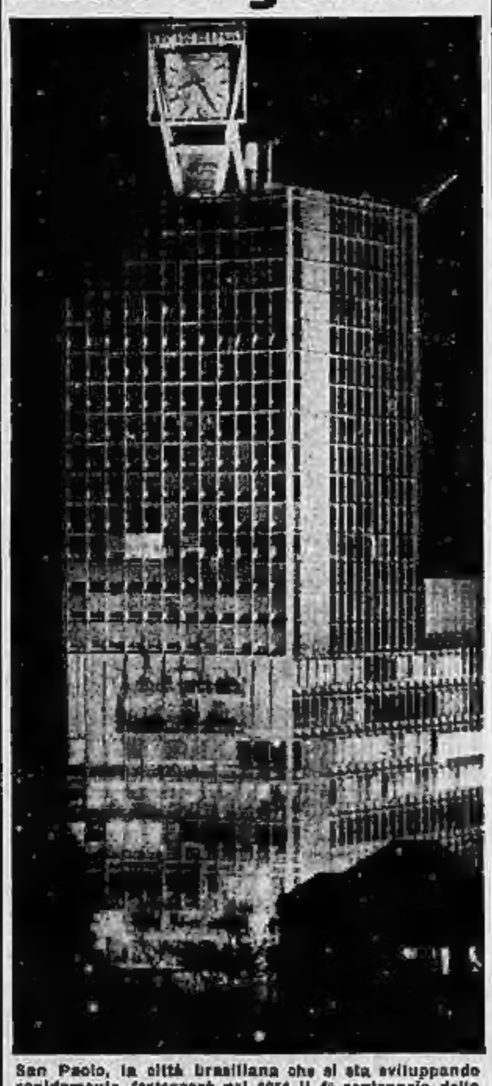
La Caprile nella sua casa

Albina Caprile, dimessa dal carcere di Marassi, ha trascorso il Natale con la sua piccola Roberta e la mamma nella sua casa di Savignone. La ragazza-madre, che il 27 maggio scorso sparò al fidanzato che l'aveva respinta, era stata condannata a 3 anni e mezzo di carcere, sentenza estinta dall'amnistia. (Publi.)

Tradizionale parata a New-York

Nei giorni che precedono le feste natalizie si svolge ogni anno a New York una tradizionale parata quasi carnevalesca. Ecco un gigantesco alligatore di gomma pieno di idrogeno, mentre sfila nella Times Square.

Sede di giornale



San Paolo, la città brasiliana che si sta sviluppando rapidamente, festeggerà nel 1954 il 4° centenario della sua fondazione. Ecco la sede del più grande giornale dell'America Latina, l'« O Estado de Sao Paulo », che alla domenica esce a 100 pagine. (Publifoto)